IL MELEGNANESE

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Anno XXXVIII - N. 11 - MELEGNANO, Sabato 11 giugno 2005 Una copia € 1,40

Abbonamento annuale ordinario € 27,00 - sostenitore € 35,00 - Spedizione in abb. post. 45% art. 1 Legge 46/2004 - Lodi

Direttore Responsabile: **Daniele Acconci** - EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: **Giovanni Pavesi** - Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi - Casella postale 50 Melegnano - **Redazione:** www.ilmelegnanese.it - e-mail: info@ilmelegnanese.it - Punto di contatto: Scuola Sociale (g.c.) via Marconi 17 (domenica dalle ore 10 alle 11.30) - Per la pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790 - Per abbonamenti a Melegnano nei punti di raccolta oppure versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via XXIII Marzo 9 - Melegnano - **Stampa: Gemini Grafica snc. di S. & A. Girompini - Melegnano** - Articoli e fotografie anche se non pubblicati non verrarro resi - Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

73 *COPIA PUBBL.*
[redacted]
20077 MELEGNANO MI

EDITORIALE

Quei patetici politici

Che patetici tutti quei politici italiani che tentano di mettere il cappello sui NO francesi e olandesi alla costituzione europea! E quante chiacchiere ridicole nel tentativo di appropriazione indebita dello stesso da parte di varie forze politiche. Ma veramente pensano che la gente abbia votato sulla Costituzione Europea? Che nessuno ha letto né si sogna di leggere? Sul modello liberista anglosassone che nessuno sapeva neanche ci fosse?

E' stato un referendum contro l'immigrazione, l'apertura delle frontiere all'Est, l'incredibile proposta di aprire alla Turchia islamica, l'euro che secondo molti ha dissanguato le risorse della gente. Ci vuole tanto a capirlo? Ma questi argomenti sono tabù, è politicamente scorretto sollevarli e li si esorcizza facendo finta che non esistano e si preferisce parlar d'altro.

Sull'euro poi si è già alzato il coro delle critiche, chissà cosa ci riserverà il futuro .

Povera Europa! Le stanno iniettando un male incurabile e prova a reagire. Ma è già troppo tardi, ahinoi. Amen.

Presentato davanti ad un foltissimo pubblico il nuovo libro di rappresentanza della municipalità a cura di Adriano Carafòli. Si tratta di un volume di splendide foto del Castello Mediceo.

Servizio a pag. 6

Migliaia di persone per ricordare Lucia Melegnano quasi come Woodstock

Folla incredibile nei prati alla Cappuccina per ascoltare alcuni grandi artisti del panorama musicale italiano e per mandare un pensiero affettuoso a Lucia Pozzi. La cronaca della serata

Nelle foto: a sinistra uno scorcio del palco; a fianco Angelo Branduardi col suo violino impegnato nell'esecuzione di un brano; sopra: la locandina dell'evento.

Il due Giugno, festa della Repubblica, a Melegnano è stato un giorno speciale. Per tutto il pomeriggio e fino a notte inoltrata un grande concerto ha rallegrato le mura della Cascina Cappuccina di via Verdi, propagandosi dal grande prato che le sta a fianco fino al cielo. "Sogni racchiusi nel vento" è il titolo della grande iniziativa che è stata dedicata a Lucia Pozzi: una giornata intera di musica ed iniziative benefiche che hanno trovato ospitalità alla cascina sede della *Cooperativa Sociale Insieme*. Una giornata di sensibilizzazione a temi di carattere etico e sociale, oltre che un momento di festa e di grande musica. Per tutto il pomeriggio si sono alternati sul palco molti giovani gruppi musicali melegnanesi; alla sera, sul grande palco montato nel prato a fianco della cascina sono salite tra grandi firme della musica d'autore italiana: Massimo Bubola, coautore di molte canzoni di Fabrizio De André e grande interprete rock-folk, Angelo Branduardi, il menestrello della musica italiana, e Van De Sfroos, cantore di una dimensione popolare e fiabesca dallo spiccato accento lombardo. Una festa a cui hanno partecipato tantissimi melegnanesi e una grande folla richiamata da tutto il Sud Milano.

Abbiamo incontrato Flavio Sommariva, presidente della *Coperativa Sociale Insieme*: "L'iniziativa è nata dagli amici di Lucia" ci spiega "è stata loro l'idea di organizzare un grande concerto dedicato a lei. Noi ci abbiamo messo l'organizzazione e tutta la nostra passione." La *Cooperativa Sociale Insieme* dal 1987 è al servizio delle persone svantaggiate: favorisce innanzitutto il loro inserimento nel mondo del lavoro. Accanto a questa finalità, e per integrarla, è nata la Cooperativa "L'Aquilone" che fornisce servizi alla persona e la "Cooperativa Agricola" che si occupa della coltivazione del biologico. "Da questa differenziazione di servizi è nata l'esigenza di coordinarsi meglio" spiega Sommariva "Per questo siamo giunti al Consorzio delle tre cooperative. Per unire gli sforzi e rispondere con più efficacia a tutte le necessità del volontariato." E' questo il secondo tema della giornata: l'impegno sociale. "Lucia amava venire alla Cascina Cappuccina, era socialmente molto attiva" prosegue Sommariva "così siamo

(continua a pag. 2)

Paolo Magri

Miss Melegnano

"Sinceramente, non me lo sarei mai aspettata". Si presenta così Laura Brambati, la prima Miss Melegnano nella storia della città sul Lambro, incoronata lo scorso 28 maggio nell'ambito della "Festa delle attività produttive". Vent'anni, capelli biondo dorato, occhi cerulei, viso leggermente ambrato, single, Laura si descrive come "una ragazza semplice, permalosa, un poco gelosa e tanto spontanea". E non ha tutti i torti se è vero che, richiesta di un commento durante il concorso, con un certo candore esclamava: "Spero solo che finisca presto, dato che tra cinque ore debbo essere in auto per andare a Roma a festeggiare il venticinquesimo dei miei genitori". E verosimilmente proprio quell'innocenza tutta femminile ha conquistato la giuria di Miss Melegnano. Del resto, prosegue Laura, "ho partecipato al concorso convinta dagli amici, così per gioco, poiché in fondo non avevo nulla da perdere". E nemmeno noi, intervengono

(continua a pag. 3)

Stefano Cornalba

Chiuso per 3 mesi il Ponte di via Cedri

Si informa la cittadinanza che a partire dal 15 giugno p.v. inizieranno i lavori di completo rifacimento del ponte in cemento armato di via dei Cedri al Quartiere Giardino, per un investimento complessivo di 164.000 euro. L'intervento è da tempo previsto nel piano delle opere pubbliche e non è più rinviabile a causa della stato di usura del manufatto. La durata dei lavori è prevista in 90 giorni, per cui sarà necessario bloccare il traffico sul cavalcavia soprastante sino al 15 settembre. Allo scopo di fornire le necessarie informazioni ai cittadini è indetta una

PUBBLICA ASSEMBLEA

che avrà luogo Giovedì 9 giugno 2005 alle ore 21 presso l'aula consiliare del comune. L'Amministrazione Comunale si scusa sin d'ora per gli inevitabili disagi causati dai cantieri.

Prigionieri nel Cimitero

"Prigionieri" per due ore nel cimitero, e "liberati" dal fiorista di fronte. Nelle scorse settimane è accaduto a diversi visitatori, e il comune corre ai ripari. Su parecchi manifesti affissi nella città sul Lambro, infatti, campeggia la scritta "L'orario estivo del cimitero di Melegnano osserva una pausa dalle 12 alle 14, tutti i giorni tranne il mercoledì". Del resto, il singolare inconveniente si è verificato a causa di una serie di fattori, quali il passaggio dall'orario invernale a quello estivo e l'avvicendamento di gestori nella sovrintendenza del camposanto. Ad ogni modo, il comune ribadisce come l'orario in vigore sino al 31 ottobre sia il seguente: in maggio, giugno, luglio e agosto aperto tutti i giorni tranne il mercoledì dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 18.30; in settembre e ottobre l'orario si riduce a 8.30-12 e 14-18, restando invariata la chiusura del mercoledì.

S.C.

SOMMARIO

pag. 2 - Intervista a Bubola e Branduardi, di **Paolo Magri**
pag. 3 - Margutti rimane al suo posto ma l'opposizione contesta
- Una consulta per gli stranieri? Proposta di M.R. Arioldi
pag. 4 - Con il caldo riapre la piscina dopo i lavori di manutenzione
- Il Comune riduce le tariffe dei pasti per alunni e anziani
pag. 5 - Tessarin scuote il consiglio sull'assegnazione dei lavori
- I Verdi difendono la Cooperativa Insieme
pag. 6 - Un nuovo volume di foto di A. Carafòli, di **Stefano Cornalba**
pag. 7 - Racconto: l'appuntamento, di **Claudio Bianchi**
pag. 8 - Cinema, Scienze in pillole, lo Scaffale
- Racconto: Sessantenni e dintorni, di **Nilo Iommi**
pag. 9 - Da Casaletto Lodigiano a Bascapè, di **Roberto Smacchia**
pag. 10 - La conquista di Monguzzo, di **Vitantonio Palmisano**
- Ricordo di concittadini scomparsi
pag. 11 - CinquantaSessanta: Quando c'è la salute..., di **Ennio Caselli**
pag. 12 - **Lo Sport** con articoli e servizi a cura della **Redazione sportiva**

Prossime edizioni: n. 12/2005 stop in redazione 15/06 **in edicola 25/06/2005**
n. 13/2005 stop in redazione 29/06 **in edicola 09/07/2005**

Massimo Bubola e Angelo Branduardi si "confessano"
"Le parole delle canzoni sono come lamine d'oro"

Due cantautori a confronto: intervista a Massimo Bubola e Angelo Branduardi

Al concerto "Sogni racchiusi nel vento" tenuto alla Cascina Cappuccina giovedì 2 Giugno si è respirata aria di grande evento. Tre importanti voci della canzone d'autore italiana si sono avvicendate sul palco montato nel prato a fianco del casolare sede della *Cooperativa Sociale Insieme*. Massimo Bubola, Angelo Branduardi e Davide Van De Sfross hanno suonato alcune delle più celebri canzoni tratte dal loro repertorio. Tre cantautori amati da Lucia, la vera protagonista del concerto di giovedì. Abbiamo incontrato Angelo Branduardi e Massimo Bubola poco prima del concerto. Seduti sotto i gazebo montati dietro il palco, hanno accettato volentieri di rispondere a qualche nostra breve domanda.

Cosa vi ha spinto a partecipare a questa iniziativa?

«Chi scrive canzoni ha dei doveri verso chi le ascolta.» spiega Bubola «Un'artista è fortunato perché possiede una certa sensibilità e lo scrivere canzoni porta a condividere con altri questa sensibilità. E' quindi un dovere morale e un segno di attenzione e rispetto partecipare a queste iniziative benefiche, soprattutto per chi, come me, ha provato il dolore di perdere un proprio caro in giovane età. Essere presente in questa occasione è per me un forte segno di testimonianza.»

Che rapporto ha con il mondo dei giovani, in particolare in riferimento alle nuove proposte musicali?

«E' importante il dialogo con i giovani » spiega Branduardi «anche perché credo sia presente nella musica contemporanea un salto generazionale. La generazione successiva alla mia credo non abbia espresso grandi talenti. Trovo invece che la seguente, quella dei ragazzi tra i venti e i venticinque anni, stia facendo vedere cose significative: è con loro che trovo interessante rapportarsi.»

«Per me è fondamentale il rapporto con i giovani.» prosegue Bubola «Credo sia importante per ogni artista trasmettere quello che sa e diffonderlo. Si tratta di un rapporto di condivisione e trasmissione di sapere simile a quello delle botteghe del Rinascimento: è necessaria una certa continuità per evitare fratture generazionali. E' indispensabile ritrovare un rapporto maestro-allievo che si sta perdendo.»

Branduardi, lei ha fatto dell'*allegoria* la forma più consueta delle sue canzoni. Che valore ha oggi questo modo di scrivere?

«L'allegoria è un canale come un altro per trasmettere immagini ed emozioni. E' una forma d'arte, non una rappresentazione realistica: permette di scavare nelle coscienze e creare degli archetipi linguistici. Non mi è mai interessato il reale: in fondo il viaggio più bello che uno fa è quello che non ha fatto. Ed è grazie a questa corrispondenza tra immagini fuori da ogni tempo e ogni luogo se oggi molte persone conoscono il topolino della *Fiera dell'Est* e magari ignorano il nome dell'autore della canzone.

Bubola, in una sua canzone lei ha accennato al valore di saper "curvare le parole". Quale valenza ha ancora la poesia nella canzone d'autore?

«Le parole sono come lamine d'oro, vanno adattate al messaggio che vogliono trasmettere. Il guaio è che oggi è in corso un vero e proprio attentato alle parole, se ne usano spesso molte a sproposito, di altre se ne perdono le sfumature. Ma ridurre le parole significa ridurre i sentimenti, è importante dire le cose nella maniera migliore, impegnarsi al massimo per dare il meglio di sé. Esistono dei momenti topici che appartengono a tutti, l'innamoramento per esempio, e la canzone deve porsi come tramite di condivisione di questi momenti. La poesia è una forma di generosità: non è privata, appartiene a tutti e per questo va condivisa. Deve proporre valori importanti, nuovi e antichi nello stesso momento: la coerenza, la generosità, l'impegno, solo così si può evitare quell'abbrutimento e quell'appiattimento che molto spesso i media propongono e impongono.»

P.M.

Servizio fotografico di Ilaria Guatelli

Migliaia di persone per ricordare Lucia

(continua da pag. 1)

stati felicissimi di organizzare questo evento che non vuole ricordarla tristemente, ma proporsi come un momento di gioia condiviso con gli artisti che lei amava. In assonanza con questo impegno, per coniugare le sue passioni musicali e lo spirito di servizio che le era proprio, il ricavato della giornata sarà devoluto in beneficenza.". La sottoscrizione è finalizzata infatti a sostenere la scuola per bambini di strada di Guayaquil in Equador, città in cui è attiva la missione di Padre Felice Prinelli.

Così la giornata è trascorsa all'insegna della grande musica. Per tutto il pomeriggio, sul piccolo palco accanto agli uffici dell'amministrazione, hanno suonato i gruppi dei ragazzi di Melegnano: i Namelesstillborn, gli Aetherealm, i Rapidi Rimedi, i Mad Cow, i Lightnin Gaze, i Lighting Days, gli Eversion, i M.A.G., gli Anphitrion, "Tutti gruppi conosciuti da Lucia." ci spiega Michele Bersani dei NameLess.

Alla sera l'atmosfera è di grande partecipazione. Il prato accanto al palco è gremito di persone, tutti aspettano i tre invitati d'onore. Il primo a comparire sul palco è il cantautore veronese Massimo Bubola, canta pezzi celebri del suo repertorio: *Fiume Sand Creek*, *Il cielo d'Irlanda*, *Volta la Carta*. È poi la volta di Angelo Branduardi, accompagnato soltanto dal suo violino e da quella sua aria distratta di antico cantastorie: sulle note della *Fiera dell'Est* il pubblico canta piano, sussurrando appena, incantato. E' poi la volta di Davide Bernasconi, in arte Van De Sfross, che con la sua straordinaria orchestra di diciotto elementi riempie la notte melegnanese con i ritmi del suo nuovo disco *Akuadukza*, oltre che con i pezzi storici del suo repertorio: *la Balera*, *la curiera* e l'immancabile *Pulenta e galena fregia*.

L'iniziativa non si è esaurita giovedì due giugno, ma prosegue con la mostra dei lavori dei ragazzi del Liceo Artistico alla Palazzina Trombini. Bilanci? Flavio Sommariva non ha dubbi: "E' stata un'iniziativa che ha coinvolto tutta la città: patrocinata dal comune di Melegnano e da molti limitrofi, ha visti uniti gli sforzo della croce bianca, della protezione civile, dei vigili urbani, oltre che di molti volontari. Insomma un grande lavoro comune che è stato abbondantemente ripagato da una grande soddisfazione."

Una bella serata dei primi giorni di giugno, festa della Repubblica, festa di una città che ricorda la sua Lucia. Mamma Angela sale sul palco: «Mi piace ascoltare le stelle, sono come mille sonagli.» legge piano. Le stelle giovedì sono state ferme, silenziose, ad ascoltare le note e le parole che giungevano da Melegnano.

Paolo Magri

Estate di musica a Melegnano

Proseguono le iniziative dell'estate. Da "traccie sonore" alla "Levante Nite Sei"

Mese denso di appuntamenti musicali quello di giugno. E' giunto al termine il concorso "Tracce sonore", organizzato dai Centri Aggregazione Giovanile di Melegnano, Locate Triulzi, Pantigliate e Landriano. Il Festival-concorso per giovani gruppi musicali è iniziato a Dicembre del 2004 ed ha permesso alle band del territorio di sfidarsi per sei mesi sui palchi dei pub e dei centri giovanili. Domenica 5 giugno al Castello Mediceo è giunta la tanto attesa finale, che ha visto sfidarsi sul palco allestito nel Cortile d'Onore i cinque gruppi finalisti: i Fun Confusion, i M.A.G., gli Homo Erectus e i Sun Flowers. Il primo premio è andato ai Fun Confusion di Locate Triulzi, che con il loro funky si sono aggiudicati la possibilità di incidere una demo presso le attrezzatissime sale prove del C.A.G. di Melegnano. Ai secondi classificati e ai terzi vanno rispettivamente dieci e sei ore di prove gratis. Per gli altri le sale sono sempre aperte, per accedervi non vige alcuna limitazione d'età. La serata ha riscosso un notevole successo, i gruppi hanno suonato un quarto d'ora a testa alla presenza della giuria formata, tra gli altri, dal sindaco Dolcini, dall'assessore Arioldi, e dai dirigenti del Consorzio Sud-Est.

Il 17 giugno sarà invece la volta della "Levante Nite Sei" al Castello Mediceo di Melegnano, organizzata dall'associazione culturale *Il Levante*. A partire dalle ore 21:00 nel Cortile d'Onore sarà presentato il libro di Daniela Bonanni, *Spaziomusica Spaziobruno* (Ferro Edizioni), dedicato allo Spaziomusica di Pavia: uno dei luoghi più significativi della cultura musicale lombarda. Nel corso della serata sarà presentato anche il numero 57 della newsletter *Palomar*. Seguirà poi un concerto metal dei Trash Cofee, una simpatica esibizione musicale dei Rapidi Rimedi, e l'omaggio a Fabrizio De André dei Coda di Lupo. Sarà poi presente la pianista e fisarmonicista Laura Fedele, che proporrà brani di Tom Waits, Nina Simone e Bob Dylan; per l'occasione presenterà il suo nuovo album "Independently Blue".

P.M.

Locanda del Perdono

Ristorante Pizzeria

20077 Melegnano (MI) - Via Zuavi 3/5 - Tel. 02.9838882 - Fax 02.98125819

Chiuso il mercoledì *Consigliata la prenotazione*

Laura Brambati è stata eletta Miss Melegnano

(continua da pag. 1)

Andrea e Giulia, i due fratelli di Laura, "avremmo mai pensato potesse vincere". Al momento della premiazione, poi, riprende Miss Melegnano 2005, "ero assai emozionata. E, a dir la verità, ancora oggi l'essere costantemente riconosciuta per strada mi crea un qualche imbarazzo". D'altra parte, la famiglia Brambati è di per sè già abbastanza nota a Melegnano, se non altro perchè i genitori di Laura gestiscono un esercizio di acconciature. E il primo pensiero va proprio a mamma e papà, "che mi sostengono in ogni scelta e mi danno sempre la carica giusta". Da Laura, poi, giungono parole di apprezzamento "per l'ottima organizzazione del concorso. Tra l'altro, ho avuto l'opportunità di conoscere il sindaco di Melegnano Nino Dolcini (che faceva parte della giuria, ndr), persona davvero disponibile e simpatica. Auspico dunque la ripetizione di iniziative del genere, finalizzate a "creare vita" nella nostra città". Quanto ad un possibile futuro da modella, Miss Melegnano non si monta la testa. "Certo, se me lo proponessero"... Per ora, diplomata alle magistrali di Lodi, Laura lavora nel centro fitness StudioMovimento sebbene, dice lei, "mi piacerebbe diventare maestra d'asilo".

Foto E. Ferrari

Una consulta per gli stranieri? La Airoldi lancia una proposta

"Una consulta per gli stranieri? Certo non in tempi brevissimi, ma nondimeno ritengo sia un'ipotesi da valutare attentamente". A prendere in considerazione una soluzione certamente suggestiva per Melegnano è Maria Rosaria Arioldi, assessore alle politiche sociali. Del resto, "in questi ultimi anni la nostra città è mutata notevolmente, e oggi gli stranieri rappresentano una fetta significativa della popolazione". E in effetti, secondo le ultime rilevazioni di palazzo Broletto datate 31 dicembre 2004, gli stranieri regolari residenti nella città sul Lambro hanno raggiunto le ottocentoventiquattro unità, pari al 5% degli abitanti. Di questi giorni, poi, è un dato forse ancor più sorprendente: il 20% dei piccoli che frequenta l'asilo nido di viale Lombardia è straniero. E complessivamente sono stranieri centotrentadue minori iscritti alle scuole locali. Melegnano, dunque, sempre più multiculturale, e di qui la soluzione prospettata dall'assessore Arioldi. Tra l'altro, lo scorso mese di ottobre si è pure costituita la prima associazione melegnanese fondata da stranieri, denominata Nour (in italiano luce ndr), con lo scopo, spiega il presidente egiziano Shabrawy Tantawy, "di divenire un fondamentale luogo di incontro per stranieri". E con un particolare occhio di riguardo per le donne che, prosegue il presidente, "raggiungendo solitamente dopo qualche anno il marito emigrato, non parlano italiano e posseggono quindi limitate capacità d'autonomia. Ecco allora che l'obiettivo è quello di sensibilizzare costantemente le istituzioni su tali delicate problematiche". D'altra parte, riprende l'assessore Arioldi, "la linea dell'amministrazione è quella di favorire da un lato una positiva accoglienza da parte dei cittadini melegnanesi, e dall'altro un reale processo di integrazione". E a tal proposito, "ricordo la collaborazione avviata da quest'anno proprio con l'associazione Nour in occasione della Festa delle Genti, appuntamento ormai tradizionale per la città sul Lambro che si propone di potenziare i rapporti tra cittadini melegnanesi e stranieri". D'altro canto, osserva ancora l'assessore, "a San Giuliano e San Donato, centri per certi versi simile al nostro, le consulte per stranieri paiono realtà ben consolidate". Quanto a Melegnano, "l'invito è a non precorrere i tempi, valutando la questione con una certa ponderatezza". Ad ogni modo, è la conclusione dell'Arioldi, "reputo come un percorso volto alla creazione di un punto di riferimento stabile riservato a cittadini stranieri, eventualmente privo almeno all'inizio di quei caratteri istituzionali tipici di un organo quale la consulta, debba essere necessariamente individuato".

Pellegrinaggio a Roma

Accogliendo il desiderio della comunità locale, profondamente scossa dalla morte di Giovanni Paolo II e dalla successiva ascesa al soglio pontificio di Benedetto XVI, la parrocchia di San Giovanni Battista organizza un pellegrinaggio a Roma. La partenza è fissata per lunedì 27 giugno, e sarà allietata da una tappa intermedia in quel di Assisi. Dopo una breve visita nella città di San Francesco e Santa Chiara, l'arrivo a Roma è previsto in serata. Martedì 28 giugno, poi, la comitiva melegnanese assisterà alla Messa in San Pietro, pregherà sulla tomba di Giovanni Paolo II e ammirerà gli splendidi giardini vaticani. Non mancherà la visita all'affascinante Città Eterna. E mercoledì 29 giugno, festa dei santi Pietro e Paolo, a Roma è festa grande: ecco allora che il gruppo melegnanese parteciperà alla Messa celebrata da Benedetto XVI e successivamente all'udienza generale del Santo Padre. E per lunedì 6 giugno, la parrocchia di San Giovanni organizza altresì un pellegrinaggio a Padova.

S.C.

bassetti Gabel
MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294

Margutti rimane al suo posto ma l'opposizione lo contesta

Maurizio Margutti, vicesindaco nonché assessore al bilancio, può dormire sonni tranquilli. O almeno così sembra. Del resto, il parere del ministero dell'Interno ha confermato come un assessore possa restare in carica per più di due mandati consecutivi. Tutto ha avuto inizio lo scorso 17 marzo quando Vito Bellomo e Luigi Tessarin, rispettivamente segretario cittadino di Forza Italia e capogruppo consiliare della Lista Corti per Melegnano, avevano invitato con un atto di diffida Nino Dolcini, sindaco di Melegnano, "a revocare con la massima urgenza il mandato di assessore e vicesindaco a Maurizio Margutti, in quanto nominato per la terza volta consecutiva in difformità rispetto alle norme dello statuto comunale che limita a due mandati consecutivi non solo il sindaco (come da legge nazionale), ma anche gli assessori". E circa un mese dopo, i due consiglieri di minoranza tornavano alla carica. Sinora il sindaco a cui avevamo indirizzata la diffida, tuonava infatti Bellomo, "non solo non ha provveduto a revocare il mandato illegittimamente conferito, ma neppure ha motivato le ragioni di tale omissione. Ecco allora che abbiamo presentato un esposto alla procura della repubblica di Lodi, affinché valuti la sussistenza di eventuali ipotesi di reato".

Tuttavia, Dolcini non pareva scomporsi più di tanto. Non essendo la contestazione palesemente infondata, erano le sue parole, "ho chiesto lumi a Diego Carlino, segretario generale del comune, che ha posto il quesito al ministero dell'Interno. Sono dunque in attesa della risposta del segretario generale, confortata dal parere del ministero".

E alla fine il parere del ministero è arrivato. Ebbene, osserva Dolcini, "il ministero ha risposto affermando come la legge ponga bensì il limite di due mandati per i sindaci, ma non per gli assessori". In buona sostanza, riassume l'inquilino di palazzo Broletto, "l'assessore Maurizio Margutti potrà restare al suo posto finchè lo deciderà il sindaco, al quale la legge affida, questo sì, la facoltà di scegliersi liberamente i propri collaboratori".

D'altra parte, il parere di Carlino è corredato da sentenze del Tar della Basilicata, altri pareri dello stesso ministero dell'interno e del consiglio di Stato, tutti nella direzione sopra citata. E Dolcini ha dato ai consiglieri Bellomo e Tessarin risposta ufficiale facendo proprio il parere del segretario comunale. Sarà, commenta Bellomo che non pare darsi per vinto, "ma non ne sono assolutamente convinto. E mi riservo ogni tipo di valutazione nei confronti di un parere, quello del ministero, che mi lascia alquanto perplesso". S.C.

Via Emilia, una strada ormai impraticabile

"Attualmente, sulla via Emilia transitano circa trentamila autoveicoli al giorno". A tracciare un quadro certamente allarmante della viabilità melegnanese è Andrea De Bernardi, ingegnere trasportista di Polinomia. Del resto, commenta De Bernardi, "nel tratto melegnanese la statale è ormai al massimo della propria capacità contenitiva, tanto che reputo come il flusso di auto non potrebbe salire ulteriormente. Insomma, sulla via Emilia non ci passerebbe più neppure uno spillo". E, conseguenza per certi versi naturale, prosegue l'ingegnere, "stiamo assistendo ad un lento quanto inesorabile aumento del traffico su Santangiolina e Binasca, le due arterie che collegano la città sul Lambro rispettivamente con la bassa lodigiana e i comuni del sud-ovest milanese. Lungo la Binasca, ad esempio, oggigiorno i passaggi giornalieri ammontano su per giù a trentunmila, laddove negli anni novanta del secolo scorso si aggiravano sui ventimila". Quanto alla Santangiolina, "i veicoli di passaggio giornalmente sono all'incirca ventunmila, e ventimila le auto in transito per le provinciali Cerca e Pandina, che assediano Melegnano da sud". E non è finita qui. Paradossalmente infatti, osserva ancora De Bernardi, "la strada più trafficata di Melegnano rimane l'autostrada del Sole con un passaggio di settantacinquemila veicoli al giorno, un quinto dei quali rappresentato da mezzi pesanti. Certo, un simile transito non ha ripercussioni dirette per la città sul Lambro ma nondimeno è fuor di dubbio che, in arrivo al casello di Milano sud, le auto si riversino fatalmente lungo viale della Repubblica e le arterie cittadine più a ridosso della A1". E i melegnanesi, di fronte a una situazione del genere, come si comportano? In effetti, nemmeno loro scherzano se è vero che, spiega De Bernardi, "gli spostamenti quotidiani generati dai residenti sono venticinquemila, diretti perlopiù a nord verso Milano e il capolinea della metropolitana a San Donato. E la fetta più grossa di tali spostamenti avviene naturalmente in auto, cui seguono trasporto pubblico e bicicletta". Che fare, allora? Personalmente, conclude il suo ragionamento De Bernardi, "ritengo che i pur imprescindibili interventi stradali rischiano addirittura di risultare controproducenti, se non inseriti in una mirata strategia di pianificazione urbanistica e di sostanziale potenziamento del trasporto pubblico".

Foto E. Ferrari

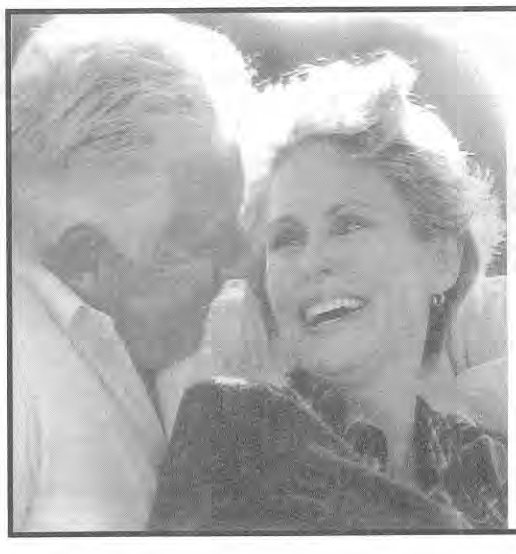
S.C.

Laurea

Sabato 4 Giugno 2005, presso l'A.S.P.R.U. Risvegli Onlus di Milano, ha brillantemente conseguito la specializzazione in Arteterapia con la votazione di 110/110 e lode

ELENA RADAELLI

discutendo la tesi: "I sensi: bussola della comunicazione interattiva". Le più vive congratulazioni e i migliori auguri per una brillante carriera professionale dalla mamma Felicina, dal papà Tarcisio e da Davide.



"SENTIRE MEGLIO"
LA VOCE E COMPRENDERE LE PAROLE
• PROTESI ACUSTICHE E.S. EURO SONIT MI
• Soluzioni personalizzate per deboli d'udito digitali e non visibili
• Otoservice audiopadano, con personale qualificato vi aspetta per una dimostrazione gratuita presso:
ISTITUTO OTTICO di MELEGNANO - Via Zuavi 11
tutti i giovedì del mese al mattino - Tel. 02.98236273
• Visite e assistenza anche a domicilio - Tel. 368.7663436
• Agli aventi diritto convenzioni mutualistiche

Con il caldo riapre la piscina dopo i lavori di manutenzione

L'estate si avvicina a grandi passi, e il 1 giugno ha riaperto la piscina comunale all'aperto di via Bianchi. Come si ricorderà, durante l'estate 2004 la struttura fu al centro di una serie di polemiche, dopo che i Nas di Milano ne aveva disposto la chiusura per una quindicina di giorni a causa di gravissime carenze igieniche e sanitarie. Ebbene, fa sapere ora in una nota il sindaco di Melegnano Nino Dolcini, "abbiamo operato una serie di interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento normativo, all'interno peraltro di un progetto che a fine lavori comporterà investimenti per circa duecentomila euro". In tal modo, conclude la nota di palazzo Broletto, "l'amministrazione di Melegnano intende proseguire nell'impegno di migliorare e sviluppare le strutture sportive esistenti in città". Da un punto di vista più squisitamente organizzativo è Matteo Rossini, responsabile della Uisp Promo, società che attualmente gestisce la struttura, a delineare le diverse novità che animano la stagione estiva. In effetti, sono sue parole, "abbiamo introdotto varie innovazioni, sia per quanto concerne gli orari di apertura che per quanto attiene ai servizi erogati". Quanto al primo punto, "tranne il mercoledì quest'anno la piscina apre non più alle 12,30, bensì alle 10 del mattino. E la chiusura avviene alle 19, eccetto il lunedì e il giovedì quando la struttura rimane aperta sino alle 20.30". Ancora, "i corsi nella piscina coperta proseguono sino a fine luglio, e nei giorni di martedì e venerdì sempre nella piscina coperta è possibile il nuoto libero dalle 19,15 alle 21,15". E nel caso di pioggia? "Nessuna paura", tranquillizza Rossini. "La piscina coperta rimane aperta sino alle 17,30". Del resto, "tutte questi mutamenti hanno lo scopo di potenziare l'offerta, con un particolare occhio di riguardo per chi nel corso della giornata lavora". Da metà giugno sino al periodo di ferragosto, ricorda ancora Rossini, "il venerdì, sabato e domenica sarà altresì presente un'animazione latino americana, con un happy hour assai stuzzicante". Infine, "vi è pure la possibilità di pranzare in piscina. Abbiamo, infatti, creato una sorta di punto ristoro con tanto di servizio pasto". Per quanto, infine, riguarda le tariffe della piscina, nei giorni feriali (dal lunedì al sabato) il biglietto intero costa tre euro e quaranta e quello ridotto (ragazzi under 12 e adulti over 65) due e trenta; domenica e festivi quattro euro e sessanta e due euro novanta.

Il Comune riduce le tariffe dei pasti per alunni e anziani

Con una deliberazione assunta all'unanimità, il Consiglio Comunale, nella seduta del 27 u.s., ha deciso di apportare alcune significative riduzioni alle tariffe della refezione scolastica e dei pasti caldi per anziani. La portata media delle riduzioni è del 5 per cento e la delibera entrerà in vigore non appena completate, a tempi brevi, alcune formalità amministrative.

Nel concreto si è adottato un meccanismo di maggiore suddivisione delle fasce Isee cioè del parametro che misura la "ricchezza" familiare. Per la refezione scolastica saranno operate anche delle riduzioni percentuali progressive del costo pasto in base al numero dei figli a carico.

Alla decisione si è arrivati dopo un serrato esame in seno alle commissioni consiliari, con il contributo di tutti i gruppi politici, degli assessori di riferimento Maria Teresa Golfari (Istruzione) e Maria Rosaria Arioldi (Servizi Sociali). Gli uffici hanno dato una preziosa collaborazione tecnica perché simili meccanismi sono tutt'altro che facili da gestire.

La manovra adottata ieri va ad inserirsi nella più generale politica di aiuto alle fasce deboli della società, che oggi purtroppo si identificano con le cosiddette nuove povertà che toccano ormai quello che una volta era considerato ceto medio. Giova ricordare che un accordo stipulato con i sindacati dei pensionati aveva già apportato, a partire dal 2003, l'aumento del 50 per cento della quota di esenzione dell'Ici sulla prima casa per certe categorie di invalidi e anziani.

Queste scelte – sottolinea il Sindaco – vanno esattamente nella direzione del programma sul quale gli elettori mi hanno concesso la loro fiducia.

Giovedì a teatro: un evento molto seguito dal pubblico

Anche quest'anno l'Amministrazione comunale, Assessorato al Tempo Libero, ha riproposto la Rassegna "Giovedì a Teatro" con importanti novità. Infatti il cartellone per la stagione teatrale 2004/2005 prevedeva 16 spettacoli, dal 18 Novembre 2004 al 26 Maggio 2005, con una molteplicità di proposte culturali che variavano: dalla rappresentazione classica alla commedia, dal genere giallo-poliziesco al comico, dal musical al concerto, per incontrare tutte le tendenze culturali e le diverse fasce d'età. (in allegato il programma della stagione teatrale).

Lo spettacolo dedicato ai bambini "A Teatro con l'Albero Azzurro" è stato molto apprezzato sia dai bambini che dalle famiglie, infatti con questo spettacolo si è registrato il maggior numero di richieste di acquisto di biglietti, n. 32 complessivi, tra adulti e bambini.

Gli spettacoli teatrali della rassegna del "Teatro Giallo", proposto per gli appassionati di questo genere, purtroppo non ha registrato adesioni.

Lo spettacolo "A time for dirty dancing" in programma il 5 maggio u.s. è stato sostituito dall'Agenzia teatrale con lo spettacolo "Pretty woman", proprio nell'imminente uscita dello spettacolo, pertanto, non si è riusciti a pubblicizzarlo adeguatamente e chi aveva riservato lo spettacolo precedente ha annullato le prenotazioni.

Il servizio di prenotazione biglietti per gli spettacoli della stagione teatrale 2004/2005 ha registrato complessivamente l'acquisto di n. 90 biglietti.

Come nel precedente anno, anche quest'anno è stato proposto un servizio di trasporto collettivo in autobus ma dato che tale servizio poteva essere utilizzato solo al raggiungimento di almeno 25 passeggeri, con una piccola maggiorazione sul prezzo del biglietto d'ingresso a teatro, non è stato purtroppo utilizzato.

Revisioni a Rho o a Somaglia? I pensionati dicono: "Basta!"

"Non è più possibile per i proprietari di motocarri a tre ruote di cinquanta di cilindrata che vivono nel Lodigiano o nel sud-Milano recarsi sino a Rho o a Somaglia per fare le revisioni". A denunciare una situazione di obiettiva criticità è Mario Guffi, segretario responsabile del sindacato pensionati della Cgil della lega di Melegnano. In questo ultimo periodo, fa infatti sapere il rappresentante sindacale, "sono state varie decine i cittadini che si sono rivolti al nostro sindacato per lamentare il disservizio". In effetti, dopo la chiusura del centro di revisione di San Grato, alle porte di Lodi, i centri di revisione più vicini sono a Milano nord, oppure dall'altra parte a Somaglia, nel piacentino. Oltretutto, osserva ancora Guffi, "solitamente i proprietari di tali tipi di motocarri sono persone anziane che vivono in piccoli centri della bassa lodigiana e utilizzano i mezzi per brevi tratti, magari per recarsi in campagna o in luoghi limitrofi. Ecco allora che il tragitto per giungere ai centri di revisione diviene assai pericoloso, su strade trafficate e non sempre in condizioni idonee. Del resto, attraversare Milano non è agevole, soprattutto per chi abitualmente viaggia per la provincia lodigiana ove il transito di autovetture è quantomeno limitato". E a rimarcare una situazione di perdurante disagio è lo stesso Roberto Cuneo, sessantacinquenne abitante di Casalmaiocco e proprietario proprio di un motocarro a tre ruote di cinquanta di cilindrata . Si tratta, sono le sue parole, "di una vera e propria discriminazione compiuta tra l'altro a danno di una categoria come quella degli anziani, tra le fasce più deboli della popolazione". Attualmente, tali tipi di motocarri debbono essere revisionati la prima volta tre anni dopo l'acquisto e successivamente ogni due anni. La richiesta pressante di Guffi e Cuneo, dunque, "è quella di creare al più presto un centro di revisione autorizzato in un punto centrale della zona tra lodigiano e sud Milano". Penso, ipotizza il rappresentante sindacale, "alla stessa Lodi piuttosto che ad un qualsiasi centro del sud Milano. Purché si faccia in fretta, così da far fronte ad una condizione di disagio divenuta ormai intollerabile".

Fondazione Castellini Residenza Socio Sanitaria di Melegnano Onlus

Appuntamenti del mese di giugno

SABATO 11 ORE 15,30: "TOMBOLA" Per tentare la fortuna, ma anche per passare un pomeriggio in compagnia

SABATO 18, ore 15.30: "GLI INSTABILI" Fiati e fisarmonica del duo melegnanese sempre molto atteso

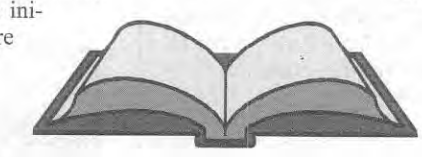
SABATO 25, ore 15.30: "MARCELLA LO PICCOLO" Pomeriggio musicale con una dolce voce

Le manifestazioni si svolgono presso il Palaonlus (in caso di maltempo presso l'Auditorium) della Fondazione Castellini (via Cavour 21 - Melegnano); l'ingresso è libero e aperto a tutti.

Due volumi dalla Terza Età

"Voi non siete il Movimento Terza Età. Voi siete la Terza Età in movimento". Guido Marchese e Marilena De Giorgi, responsabili dell'associazione, scelgono una frase di monsignor Alfredo Francescutto, parroco della città sul Lambro dal 1967 al 2001, per descrivere il Movimento Terza Età. Sorta nel 1975 con il fondamentale contributo della parrocchia di San Giovanni Battista che ha messo a disposizione i locali di Largo Crocetta, attualmente l'associazione conta circa 170 iscritti, provenienti la maggior parte da Melegnano ma pure dai paesi limitrofi, come Riozzo e Vizzolo Predabissi. E in questi giorni, spiega Marchese, "abbiamo avviato le iniziative per festeggiare i nostri primi 30 anni. Inserita nel programma della primavera melegnanese, dal 26 al 29 maggio presso la Scuola sociale di Via Marconi, ad esempio, si svolgerà una mostra di lavori artistici e culturali realizzati da trentadue componenti del movimento. E durante l'inaugurazione, il 26 maggio a partire dalle 16, presenteremo altresì due volumi. Il primo, intitolato "Parla della nostra città", che raccoglie tutte le notizie pubblicate trimestralmente sul notiziario del movimento; e il secondo, "Storia del Movimento della Terza Età di Melegnano", dell'insegnante Liliana Cornalba. Ma la festa vera e propria, anticipa Marilena De Giorgi, "avverrà il prossimo autunno".

S.C.



Precisazione

Sul numero 10 del Melegnanese è stato erroneamente indicata la nascita del Comitato "Si alla Vita". In realtà il comitato promosso tra gli altri da Grazia Tralli, segretario cittadino DS, si chiama: "Si al referendum, per un voto consapevole".

Ce ne scusiamo con gli interessati e coi lettori.

D.A.

Falegnameria Tarenzi Arredamenti snc
Costruzione mobili a disegno
Armadiature - Cabine armadio
Cucine - Soggiorni
Ristrutturazione mobili - Assistenza
Preventivi senza impegno
Esposizione Cucine e Camerette
Via Toscana n. 5/7 Loc. Codognino
Cornegliano Laudense - LODI
Tel. 0371.699040 - Fax 0371.699705

IMPRESA DI PULIZIE E GIARDINAGGIO
IL FARAONE
SERVIZI DI PULIZIA PER CONDOMINI, UFFICI, NEGOZI ED APPARTAMENTI. EFFETTUA ANCHE MANUTENZIONE DI GIARDINI E POTATURA PIANTE.
IL FARAONE DI ABDOU ATEF E C. SAS
VIA S.FRANCESCO, 11 - 20077 MELEGNANO (MI) - TEL/FAX 029833779
CELL. 3334503131

CARROZZERIA
BARONI
Autorizzata con le maggiori compagnie assicurative
Riparazioni danni da grandine e piccole ammaccature senza verniciatura
OFFICINA AUTORIZZATA FIAT
MELEGNANO - Via S. Pietro 10 - Tel. 02.98.33.738

Tessarin scuote il consiglio sull'assegnazione dei lavori

"Sinceramente, i conti non mi tornano". A parlare, nel corso dell'assemblea consiliare del 27 maggio, è stato il capogruppo della lista Corti per Melegnano Luigi Tessarin, a proposito di taluni lavori ceduti in appalto dall'amministrazione locale. Del resto, i gruppi consiliari di Forza Italia, Lega Nord, Lista Corti per Melegnano e Udc avevano presentato un punto all'ordine del giorno del consiglio di venerdì proprio per discutere circa le modalità di assegnazione dei lavori pubblici. In particolare, ha proseguito Tessarin nella sua disamina, "ho rilevato diverse anomalie in alcune determine e delibere approvate dalla giunta comunale tra fine 2004 e inizio 2005 per un importo di 218 mila euro, in merito ad una serie di lavori assegnati direttamente alla Sis - Consorzio di cooperative sociali di solidarietà, e da questa subappaltati alla Cooperativa Insieme". Sorta nel 1987 con lo scopo di inserire soggetti svantaggiati nel mondo del lavoro, nel corso degli anni la Cooperativa Insieme ha notevolmente ampliato il proprio raggio d'azione, e oggi opera nella manutenzione del verde, nei servizi di pulizia, trasporto di disabili e consegna di pasti caldo a domicilio, in collaborazione sia con soggetti pubblici che con enti privati. Attualmente, la Cooperativa ha circa quaranta dipendenti, il quaranta per

Foto E. Ferrari

cento dei quali svantaggiati. Beninteso, ha precisato il capogruppo della Lista Corti per Melegnano, "nulla contro la Cooperativa Insieme: semplicemente il desiderio di comprendere una serie di passaggi che ci risultano tuttora oscuri".

E per far luce sulla vicenda, Tessarin ha proposto addirittura la costituzione di una commissione consiliare d'inchiesta. Concetti ribaditi sia dal capogruppo leghista Enrico Lupini che dal consigliere di Forza Italia Vito Bellomo, il quale ha notato come "le convenzioni con la Cooperativa Insieme non prevedano la presenza di un organo comunale atto a operare un qualsivoglia controllo sull'attività effettivamente svolta e a relazionarne agli organismi competenti. Inoltre, ritengo opportuno che l'amministrazione si doti di uno specifico atto di indirizzo, in cui siano individuati gli obiettivi di promozione umana e integrazione sociale da perseguire per le fasce deboli". Da parte sua, l'amministrazione ha preso tempo. Prima di dare un qualsiasi giudizio sulla questione, ha fatto sapere infatti il sindaco di Melegnano Nino Dolcini, "debbo acquisire gli atti e consultare i documenti". Ad ogni modo, "da un punto di vista politico, la promozione della cooperazione sociale rientra nelle linee del mio mandato amministrativo".

E analogo imbarazzo ha mostrato Diego Carlino, segretario comunale. L'assemblea, allora, ha deciso di rinviare il punto al prossimo consiglio comunale.

I Verdi difendono la Coop. Insieme dalle accuse della minoranza

I Verdi si schierano a fianco della cooperativa Insieme. Tutto ha avuto inizio durante il consiglio comunale del 27 maggio, quando il capogruppo della Lista Corti per Melegnano Luigi Tessarin rilevava "diverse anomalie in alcune determine e delibere approvate dalla giunta comunale tra fine 2004 e inizio 2005 in merito ad una serie di lavori assegnati alla Sis - Consorzio di cooperative sociali di solidarietà, e da questa subappaltati alla cooperativa Insieme".

Sorta nel 1987 con lo scopo di inserire soggetti svantaggiati nel mondo del lavoro, oggi la cooperativa Insieme opera nella manutenzione del verde, nei servizi di pulizia, trasporto di disabili e consegna di pasti caldo a domicilio, in collaborazione sia con soggetti pubblici che con enti privati. Attualmente, la cooperativa ha circa quaranta dipendenti, il quaranta per cento dei quali svantaggiati. Ebbene, fa sapere in una nota il portavoce locale dei Verdi Pietro Mezzi, "muovendo da una tale presunta irregolarità amministrativa, i gruppi consiliari di Forza Italia e Lista Corti sferravano un duro e infamante attacco nei confronti della cooperativa Insieme. E l'episodio del 27 maggio è solo l'atto più eclatante di un tentativo più o meno palese di delegittimazione della cooperativa, che continua ormai da tre anni". E ciò, osserva Mezzi, "avviene con cadenza sistematica e, purtroppo, con il silenzio di gran parte del principale gruppo consiliare di maggioranza e di buona parte dei componenti della giunta comunale.

I Verdi, allora, respingono con forza le infamanti accuse rivolte alla cooperativa Insieme, che garantisce da anni un lavoro di qualità, un impegno sociale nei confronti dei soggetti svantaggiati e che sta sempre più ampliando la propria base di consenso sociale". Nel contempo, "esprimiamo piena solidarietà ai lavoratori, alle lavoratrici e al consiglio di amministrazione, in questi anni capace di fare crescere una realtà imprenditoriale importante per il territorio e per il mondo del lavoro". Perchè, conclude la nota, "siamo convinti che realtà come la cooperativa Insieme vadano pienamente e senza indugi incentivate e sostenute da parte dei comuni e in particolare dalle amministrazioni di centro sinistra, che dovrebbero prestare sempre attenzione alle fasce deboli della popolazione".

L'Ina cerca 1350 nuovi assicuratori

La fortissima crescita nella raccolta premi INA e Assitalia consente alle 199 Agenzie Generali in Italia di potenziare il programma di recruiting per i prossimi sei mesi: è previsto il reclutamento, la formazione e l'avvio all'attività di 1350 nuovi consulenti assicurativi.

"E' un' investimento importante" dichiara **Gianclaudio Iannace Segretario Generale di ANAGINA** "nell'ordine di **15 milioni di euro** che serviranno a finanziare una azione di ricerca, formazione e training avviando al lavoro **1350 nuovi professionisti**: la nostra ricerca si rivolge a candidati che non necessariamente abbiano esperienza specifica in quanto le nostre agenzie generali sono in condizione di fornire tutta la formazione e tutta l'assistenza in fase di avviamento al lavoro utile al raggiungimento del successo professionale.

In un mercato in fortissima crescita come quello assicurativo ed in particolare quello della previdenza integrativa, il cliente deve rimanere sempre il nostro focus principale e in tal senso non solo ANAGINA ha recepito le indicazioni ISVAP in ordine alla adeguata formazione del personale incaricato alla distribuzione dei prodotti, ma si e' posta all'avanguardia nella certificazione di queste competenze garantendo così alla clientela la massima affidabilità professionale nei rapporti con gli assicurati.

Il nostro modo di fare impresa, ovvero l'attenzione e l'impegno ai diritti dei consumatori, sarà il leit motiv della formazione dei nuovi consulenti assicurativi.

La loro competenza e il loro senso di responsabilità sociale farà di questi consulenti assicurativi professionisti in grado di scalare rapidamente, in termini di carriera, le nostre organizzazioni."

"Continuiamo la nostra **politica rivolta ai giovani** "conclude il **Presidente di Anagina Michele Manzari** " per renderli dei professionisti nelle nostre Agenzie, proprio in corrispondenza degli anni del "rilancio produttivo. **Offriamo loro un trattamento economico** in grado di soddisfare tutte le candidature, **una formazione costante e qualificata** ed una **immediata possibilità di carriera** in una realtà dinamica e motivante".

Per inviare i propri curricula: I candidati, in possesso di diploma di Scuola Media Superiore, di età compresa circa tra i 20 ed i 40 anni, dovranno essere motivati, dinamici, intraprendenti, con buone capacità comunicative, possono inviare dettagliato curriculum con l'autorizzazione al trattamento dei dati personali L.675/96 a: reclutamento@anagina.it o ANAGINA: Piazza Barberini, 12 – 00187 ROMAo fax: 06233208876 - La ricerca è estesa ad entrambi i sessi (L. 903/77).

La protesta del Corpo Musicale S. Giuseppe

Ancora una volta in occasione dell'Anniversario della Battaglia dell'8 Giugno 1839, gli organizzatori della manifestazione hanno deciso di non invitare il nostro Corpo Musicale ma di assegnare il servizio a Corpi Musicali dei paesi limitrofi (come già avvenuto in anni precedenti), escludendoci dal servizio senza neanche interpellarci.

Dopo la Virtus et Labor che quest'anno festeggia il 99° anno di fondazione, il nostro Corpo Musicale è la seconda associazione più longeva della Città, essendo stata fondata nel 1921 dal compianto Don Crispino Sala (il prossimo anno festeggeremo l'85° di fondazione), pertanto riteniamo scorretto il comportamento tenuto nei nostri confronti dalla Pro-Melegnano Pro-Loco, anche perché la ricorrenza della Battaglia dell'8 Giugno riguarda la Città di Melegnano. Facciamo inoltre presente alla cittadinanza che la nostra Banda si finanzia autonomamente con il compenso ricevuto per i servizi che effettua durante l'anno. I componenti della Banda, giovani ed anziani, sono tutti volontari che impegnano il loro tempo libero per diffondere la musica popolare con servizi civili, religiosi e concerti.

* * *

Nell'ambito delle manifestazioni della 442ª Fiera del Perdono, dopo le quattro serate musicali sulle piazze cittadine nel mese di Maggio, **domenica 19 Giugno alle ore 21 nel Cortile d'Onore del Castello Mediceo**, il Corpo Musicale S. Giuseppe di Melegnano terrà un concerto bandistico. Verranno eseguiti brani tradizionali, classici e moderni. Dirigerà il concerto il Maestro Rossetti Prof. Flaviano. La presentazione è affidata a Adriano Sobatti. La cittadinanza è invitata.

Foto E. Ferrari

L'impegno del Lions Club per il territorio

Il Lions Club, risorsa fondamentale per la cultura melegnanese. Del resto, fa sapere il presidente del sodalizio Mario Boriotti, "anche quest'anno sono state numerose e qualificate le nostre iniziative a favore della città sul Lambro". A tal proposito, "rammento la manifestazione dell'autunno scorso in occasione della premiazione dei migliori studenti maturati negli istituti superiori locali". Presso l'istituto omnicomprensivo Benini, poi, "abbiamo organizzato una serie di conferenze tenute da professionisti su temi giuridici, commerciali e di pianificazione aziendale che hanno consentito agli studenti di confrontare le materie studiate con l'applicazione pratica sul lavoro. E come dimenticare, sempre a favore del Benini, l'ormai tradizionale fornitura di libri di testo a favore della sezione distaccata presso la casa circondariale di Opera"? Ancora, "le opere di manutenzione conservativa della scultura dei "Caragnon de San Peder" nella chiesa di San Pietro, al cui restauro ha provveduto proprio il Lions qualche anno fa. E la sponsorizzazione di un concerto natalizio di zampognari per gli ospiti della fondazione Castellini. Curiamo altresì la gestione direttiva ed operativa delle attività dell'Università della Terza Età di Melegnano, oltre a prestare un decisivo sostegno economico all'attività della Scuola sociale Accademia delle arti locale". Quanto al futuro, anticipa Boriotti, "abbiamo già appaltato i lavori di fornitura di nuove targhette, con incisi i nominativi dei caduti melegnanesi delle guerre mondiali, per sostituire quelle vetuste attualmente esistenti presso il "campo della gloria" del cimitero di Melegnano". E l'importo totale di tutti gli interventi effettuati quest'anno dal Lions "ammonta a circa 16.500 euro". Frattanto, in questi giorni è previsto il cambio della guardia ai vertici del Lions. A Boriotti, infatti, subentrerà Tiziano Piacentini, e il consiglio direttivo sarà completato dallo stesso Boriotti, Gian Filippo Bonomi, Paolo Colombo, Luciano Fugazza, Enrico Grignani, Giovanni Maraschi, Giampaolo Marenghi, Alberto Mondoni, Pier Giorgio Pomi, Gaetano Radice, Francesco Soresina e Alberto Vigo.

AUTOMOBILE CLUB MILANO
Sportello Telematico dell'Automobilista
SARA assicurazioni
GIULIO CONTI & C. s.n.c.
PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
MELEGNANO - Via Vittorio Veneto, 87/89 - Tel. 02.98.34.526 - 02.98.23.33.56
Fax 02.98.38.718 - www.acimelegnano.com - ma.conti@mosaico.aci.it
RINNOVO PATENTI

Un nuovo volume di foto dedicate al castello è il regalo alla sua città di Adriano Carafòli

Un nuovo volume di 120 pagine, con splendide fotografie, per raccontare il castello Mediceo di Melegnano dopo i restauri svoltisi tra 1996 e 2001. Trattasi de "Il castello Mediceo - luogo di storia, arte e cultura", presentato ovviamente nel maniero melegnanese lo scorso 5 giugno. Del resto, "Il castello Mediceo di Melegnano", tirato sinora in duemila copie ad un prezzo tra i 15 e i 20 euro e disponibile presso il bookshop del castello, sarà il libro di rappresentanza della località sul Lambro. Gli ospiti istituzionali della città, infatti, riceveranno in dono questo volume, dal quale peraltro Melegnano emerge come dignitoso centro di storia minore europea. Il pool che ha sviluppato la maggior parte del lavoro è composto da Adriano Carafòli, fotografo melegnanese professionista; Roberto Rossi, coordinatore delle Guide storiche amatoriali ed ex assessore alla cultura; Angela Comandù, guida storica e giornalista; Elena Mariani, laureata in scienze dei beni archeologici e collaboratrice della Provincia di Lodi; Cristiano Mazzi, architetto laureato con tesi proprio sul castello Mediceo e le sue ipotesi di recupero; Adriana Santoro, scrittrice e ricercatrice del Cirvi (Centro interuniversitario di ricerche sul viaggio in Italia) di Torino; e Edda Vaiani, guida storica e curatrice di diverse mostre organizzate in collaborazione con la Pro Melegnano-Pro Loco. Ebbene, spiega Rossi, "un gruppo siffatto ha realizzato un'esauriente fotografia di ciò che oggi conosciamo del nostro castello. Certo, il libro è passibile di revisioni ma nondimeno pare indispensabile, giacché testi simili risalgono a più di dieci anni fa. E in dieci anni di acqua sotto i ponti del Lambro ne è passata davvero tanta". In effetti, dopo "Melegnano città, laboratorio urbano", di Adriano Carafòli (1988) e "I tempi e le potenze" di Cesare Amelli con Ernesto Prandi (1991), non era più uscita una pubblicazione tematica sul Mediceo. Ora, però, la lacuna è ampiamente colmata da quest'opera, che immortala il trecentesco complesso a restauri avvenuti e con gli affreschi di nuovo splendenti. E, in tale ottica, la componente fotografica assume fatalmente ampia rilevanza. Ecco allora che, come nell'88 per "Melegnano città, laboratorio urbano", anche in questo caso Adriano Carafòli ha trascorso un mese intiero tra le sale medicee, spesso letteralmente "issato" su un'impalcatura, per cogliere i segreti degli affreschi. D'altra parte, la prefazione del presidente dell'Istituto italiano dei castelli Flavio Conti definisce il maniero "tra i maggiori e più significativi della Lombardia." Completano il volume una breve presentazione del sindaco Nino Dolcini e una lirica conclusiva del poeta Guido Oldani. Altri contributi indispensabili sono giunti dalla Pro Loco e dagli sponsor privati Mea, Ceup, Sud Milanese spa e Tasm. Frattanto, sempre il 5 giugno in castello è stata inaugurata la mostra "Il Castello Mediceo di Melegnano. Luogo di storia, arte e cultura", che sino al 19 giugno con i seguenti orari: giovedì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19; domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Dall'alto: l'Arch. Conti, Presidente dell'Istituto Italiano dei Castelli, con il Sindaco Ercolino Dolcini. La copertina del volume di Adriano Carafòli ed il tavolo degli autori.

Aperti i cantieri per le piste ciclabili

Melegnano e le biciclette paiono procedere in tandem. Attualmente, infatti, nella città sul Lambro sono aperti cantieri per la costruzione di piste ciclabili al quartiere Pallavicina, al ponte di via Dezza ed è stato pure appaltato il percorso centro-ospedale. Il quadro si completa, poi, con la realizzazione del ponte ciclopedonale tra Broggi Izar e quartiere Lambro. Certo, osserva l'assessore alla viabilità di Melegnano Giulietta Pagliaccio, "la nostra città abbisogna di un collegamento ciclabile sino alla metropolitana di San Donato. E a tal proposito, proprio in un'ottica sovraccomunale, abbiamo avviato una serie di contatti con i comuni di San Giuliano e San Donato. Personalmente, ritengo che la soluzione ideale sia una pista ai lati della via Emilia, ma nondimeno sono consapevole che almeno in alcuni tratti dell'arteria l'ipotesi non sia obiettivamente praticabile". Ancora, "considerato come siano diversi i ragazzi residenti a Carpiano che frequentano la scuola a Melegnano, perchè non ipotizzare una pista ciclopedonale tra i due comuni"? E parimenti, osserva ancora l'assessore, "auspico un sostanziale miglioramento del collegamento ciclabile tra la nostra città e Cerro al Lambro". Più in generale, prosegue Giulietta Pagliaccio, "ritengo che Melegnano, centro di servizi fondamentale per il territorio con la stazione e i numerosi autobus che ivi transitano, possa divenire realtà di riferimento pure da un punto di vista prettamente ciclabile". E a chi ritiene che le piste ciclabili siano in fondo realizzazioni fine a se stesse, Giulietta Pagliaccio ribatte che "è anzitutto indispensabile creare un contesto adatto. Sino a che non ci sono, infatti, mai saremo in grado di verificare il reale utilizzo. Ad esempio, prenda il caso del parcheggio di biciclette in via Cavour, per il quale sono stata tanto criticata. Ebbene, dopo un inevitabile periodo di sperimentazione, oggigiorno risulta costantemente affollato di mezzi a due ruote".

Beccarini lascia, Zacchetti nuovo presidente della Scuola Sociale

Lunedì 30 maggio 2005 si è tenuta l'annuale assemblea dei soci della Scuola Sociale – Accademia delle Arti durante la quale si è provveduto al rinnovo delle cariche sociali. Il nuovo Consiglio Direttivo risulta così composto:

Alberto Zacchetti – Presidente
Luigi Corrada – Tesoriere
Giovanni Maraschi
Natale Olivari
Elvira Bianchi Bellomi – Responsabile Comunicazione
Revisori dei Conti sono Giuseppe Goglia e Ennio Maestri

Giuseppe Beccarini, Presidente uscente è stato riconfermato Direttore Artistico della Scuola.

Il nuovo Consiglio è stato presentato durante la tradizionale serata di chiusura dei corsi sia della Scuola Sociale che dell'Università della Terza Età che si è tenuta nel giardino della scuola giovedì 2 giugno. In quella occasione il nuovo Presidente Alberto Zacchetti ha sottolineato il ruolo fondamentale svolto da Giuseppe Beccarini ringraziandolo,anche a nome dei soci e degli allievi, per il suo lavoro e la sua costante presenza ed ha ribadito che nel futuro continuerà il lavoro insieme con nuove proposte e sempre maggiore impegno a sviluppare le attività dell'Accademia. Dopo la consegna degli attestati di partecipazione ai vari corsi (pittura corso base ed avanzato, ricamo, restauro e teatro amatoriale) ha avuto inizio la serata conviviale allietata dal musicistia Kisito Prinelli.

I corsi riprenderanno nel prossimo autunno, preceduti da una giornata di presentazione e di divulgazione.

BREIL
BREIL STONES
TRIBE by BREIL
EBEL
WYLER VETTA
momoDESIGN Watches
OFFICINA DEL TEMPO
Gioielleria RAMPOLDI
via Dezza, 39 - Melegnano
tel. 02/9830771
RIPARAZIONE E RESTAURO TOTALE DI OROLOGI ANTICHI E MODERNI
Piero Milano GIOIELLI
Mirco Visconti GIOIELLI
NG NUOVEGIOIE
LEO CUT
LEO SCHACHTER DIAMONDS
FOUR GENERATIONS. ONE PASSION.

Digital Center
Foto Besozzi
Via Zuavi,51-20077 Melegnano (MI)
Tel/fax 02-9834556
e-mail: info@fotobesozzi.com
invio foto: dglab@fotobesozzi.com
sito :www.fotobesozzi.com
Fototessera immediate colore e B/N
Sviluppo e stampa foto a colori
da negativo o digitale 1 ora
Trasferimento filmini amatoriali su Vhs e Dvd
Fotoritocco e restauro vecchie foto
Foto su Cd/Dvd con o senza musica
Copia di fotografie senza negativo
Fotocopie A4_A3
TNT Point

IL RACCONTO

L'appuntamento

di Claudio Bianchi

La tangenziale Est è un formicaio, specialmente a quest'ora. Lo sapevo, certo che lo sapevo; e allora, perché ho accettato l'appuntamento a Milanofiori alle ottoetrenta?

Per incoscienza, per leggerezza, per una sfida al destino? No, perché sono pirla. Devo farmene una ragione, bisogna prenderne atto: non sarò mai all'appuntamento all'orario previsto.

E giù pugni al volante. Tanto non cambia niente.

La corsia di destra è una colonna di TIR con la targa straniera. A che ora saranno partiti per essere in tangenziale a quest'ora?

Nella carreggiata di centro ci sono le utilitarie: operai e impiegati che poi hanno un'altra vettura per la domenica e adesso guidano che sembrano tartarughe alla ricerca dell'insalata.

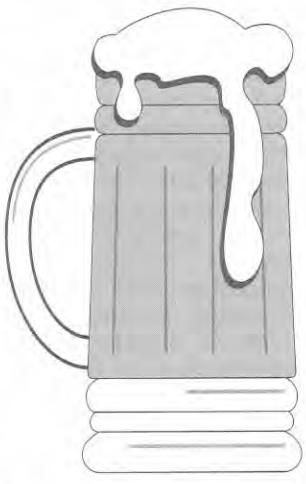
Dai, supera quello che è in giro con la *bianchina*, quello lì sta andando al centro anziani e non ha mica premura.

Io sì, io devo arrivare in tempo!

Meno male, una ragazza che sorride. Una faccia serena che mi porge un bicchiere colmo di birra. Da un lato cola un rivolo di schiuma: alla salute, amore...

Potrei uscire a Palmanova e attraversare la città dalla parte della Fiera, e poi andare su verso San Siro. Figurati...non c'è speranza, chissà il casino solo per traversare corso Buenos Aires.

Nella corsia di sorpasso ci sono tutte le macchine rabbiose, quelle *"vogliomanonpossoso"*, le giapponesi biposto, le imitazione Ferrari. Arrivano sparate che sembrano proiettili,



e agitano i fari, e se non ti sposti subito ti stroncano coi clacson bitonali che lanciano muggiti, e più che vacche sembrano tori arrabbiati.

Io sono arrabbiato come una bestia, e velenoso come una vipera. Tre mesi che sono in ballo per questo colloquio: il primo con l'agenzia, il secondo con il capo del personale della Società, sempre negli uffici dell'agenzia, e il terzo, quello definitivo, all'hotel Marriot con il direttore commerciale. Siamo rimasti due candidati: "...prima vedo lei alle ottoetrenta, e alle dieci vedo l'altro. Se preferisce facciamo l'inverso..."

E io: "... ma no, va benissimo. Sono abituato ad alzarmi presto..." Ruffiano di merda! Se dicevo alle dieci non cambiava niente, anzi, avrei fatto la figura di quello carico di impegni. Andare alle ottoetrenta do l'apparenza di un disoccupato ansioso.

A parte che non arrivo in tempo, neanche a piangere. Qui si procede a passo d'uomo, facevo prima se venivo a piedi. Fai dieci metri e poi ti fermi. Ma cosa c'è più avanti che ci blocchiamo continuamente.

La ragazza continua a guardarmi. E' la stessa di prima, anche se il manifesto è leggermente diverso. Mamma mia che occhi! Profondi come la birra scura, e l'onda dei capelli color rame sono un invito a tuffarsi dentro al bicchiere. *Loveandbeer :* mi dice la fanciulla alzando un boccale che è tutta una promessa.

Dio, quanto sei fresca... Sei un angelo, anzi, un cherubino. No, un cherubino meglio di no, i cherubini hanno un'identità piuttosto ambigua. Va bene angelo, angelo della birra, e le nuvole sono la schiuma. Ma quanto sei banale. E' l'ansia del ritardo che ti fa sragionare.

Accidenti! Dovevo uscire subito dopo Agrate e invece ho superato il casello. Anche la donna di carta mi confonde le idee, figuriamoci quella vera.

* * *

La prossima uscita è Sesto, se m'imbarco verso Monza sbaglio direzione; adesso mi conviene proseguire diritto e prendere le indicazioni *"Centro"*. Sì, forse è addirittura meglio: passo la barriera e vado verso *Palanonsochecosa* (ogni 3x4 gli cambiano nome), seguo l'autostrada per Genova e arrivo a Milanofiori.

Intanto sono fermo ancora. La radio dice "... code sulla Milano/Bergamo in entrambe le direzioni..." Lo sento ogni giorno, anche quando non ci devo andare. Secondo me ci hanno messo un disco, tanto chi se ne fotte per quelli che stanno in coda tutte le mattine.

All'uscita di Cormano, *Loveandbeer* mi porge una bottiglia di birra ricoperta di goccioline che sembrano rugiada. *Drinkme*, dice, con un fumetto fatto a ghiacciolini che gli parte dalla bocca, rossa e carnosa.

La prossima volta ti porto in auto insieme, così mi tieni fresco il cervello e potrei ritrovarlo bollito: il cervello, intendo.

Sono partito da casa che erano le seietrenta (e vuol dire che mi sono alzato alle cinqueequarantacinque), insomma, non me la sono mica menata. Ho fatto un ragionamento che rifarei ugualeuguale: "So che c'è traffico, ma alle seietrenta sarà comunque limitato".

Palle. Tutta 'sta gente parte all'alba per andare a lavorare nella metropoli. Sai la soddisfazione!

- D*ue morti su cinque per disattenzione* - E' scritto sullo schermo degli avvertimenti. Ho letto un sacco di avvisi, tutti drammatici. *-se guidi senza cintura perdi cinque punti-* C'-ho le bretelle, va bene lo stesso?

Se arriverete tardi all'appuntamento vi strapperemo le unghie. Mannaggia, non ce la farò.

Sembra di guidare dentro a un western, in tutti i sensi.

Il cowboy alla guida dell'autosnodato si comporta come se fosse al rodeo, zigzaga tra le corsie da fare paura, adesso ho il muso del suo mezzo incollato alla mia vettura. Ci manca l'incidente e addio colloquio. Scalo in terza e aumento la ripresa: ehi, testina, sono mica un principiante.

Questo tratto sembra sgombro, sono le ottomenodieci, magari ce la faccio.

Un po' di rallentamento all'altezza dell'ipermercato, dopo la rotonda c'è il parcheggio a pagamento. Alza la sbarra, amico, dai, fammi passare che sono arrivato.

Ottoeventi. E poi tengo sempre avanti di qualche minuto.

"Ho appuntamento col dottor Dragoni"

"Sala Myosotis"

"Piacere, Laudati"

"Complimenti, è arrivato in perfetto orario, come uno svizzero"

"Be', sapendo dell'incontro sono partito presto"

"Io vengo giù la sera prima e dormo in hotel. Sa, per il traffico"

"Ha ragione, sapesse come la capisco"

"Non le dispiace se al colloquio partecipa anche il nostro testimonial?"

"Si figuri. Ancora non mi è stato detto di quale prodotto si tratta"

"Sveliamo subito il mistero: birra"

E mentre lo diceva, nella sala Myosotis, è entrata una ragazza bellissima, dagli occhi scuri e profondi e dai capelli ramati; per descrivere il resto non trovo parole adatte.

"Loveandbeer" ho esclamato.

"Drinkme" mi ha risposto.

Anche lei è arrivata la sera prima, e ha dormito in albergo. Per evitare il traffico, penso.

RIFLESSIONI

Cosa rimane del Convegno

Il sei maggio scorso il Melegnanese organizzava, in collaborazione con la Pro Melegnano, l'incontro intitolato: "Festa e Fiera del Perdono, idee per un rilancio".

L'evento voleva essere un modo per raccogliere idee e proposte al fine di favorire la partecipazione della gente, delle associazioni, dei commercianti, degli artigiani e delle menti più fertili di Melegnano, in prospettiva della 443° edizione della Fiera del Perdono che si terrà il prossimo anno.

Il dibattito innescato dal nostro giornale ha trovato ampia eco in città e le risposte sono state sorprendenti. Da parte di parecchia gente è stato riscontrato un lento e inesorabile calo di appeal della manifestazione.

Alcuni hanno rilevato che la Fiera si evidenzia quasi esclusivamente con un mercato più esteso di quello domenicale per le vie della città, quindi non ne percepiscono la differenza.

Molti hanno sottolineato lo scarso livello culturale delle manifestazioni proposte .

Altri vorrebbero dare un volto nuovo all'attuale gestione degli eventi e nuove idee per ammodernare la fiera, prevedendo un ente autonomo, che sia in grado di gestire la kermesse legata alla Festa del Perdono, e di raccogliere fondi da sponsor esterni.

C'è chi invece – come il vicesindaco Maurizio Margutti - ha affermato che la Fiera così com'è non si tocca, che così com'è è l'unica Fiera possibile, che deve rimanere nelle mani del comune il quale stanzia una certa cifra (circa 100 mila euro) dal bilancio per la sua completa gestione.

C'è chi vorrebbe potenziare l'aspetto culturale con nuove mostre e nuovi eventi.

E c'è anche chi vorrebbe spettacolarizzare e rendere ancora più sacrale l'esposizione della Bolla del Perdono, il cuore religioso della Festa, coinvolgendo persino il cardinale Tettamanzi.

Dove sta la verità?

Ribadiamo ancora una volta un concetto che a noi sembra basilare. Una città come Melegnano che "possiede" da 442 anni un brand come La Festa del Perdono, dovrebbe agire per cercare di far fruttare meglio il suo capitale. La Festa potrebbe diventare il volano per far decollare tutte le iniziative economiche e commerciali della città. Le possibilità del rilancio, sono tante, bisogna riuscire a individuare quella giusta.

E' inevitabile giungere alla conclusione che per organizzare qualche grande evento occorre individuare un gruppo di lavoro che avvii legami con qualche ente importante (tipo Fiera Milano, per intenderci). Per rilanciare la Fiera e la Festa occorrerebbe ripensarne i contenuti e l'offerta, riaggiornare la proposta culturale. E' necessario integrare il pacchetto con un miglioramento dell'arredo urbano, coinvolgendo gli operatori e i professionisti dell'ospitalità, (bar, ristoranti), pensare in grande anche per quel che riguarda i posteggi, prevedere parcheggi sotterranei ed occasionalmente in aree che solitamente non sono intasate di automobili.

* * *

Il Melegnanese, giornale libero e indipendente, intende proseguire la sua campagna in vista di un rinnovo della Fiera. Raccogliendo le sollecitazioni che ancora stanno arrivando in redazione, intende approfondire l'argomento e convocare una nuova riunione aperta a tutta la popolazione. L'obiettivo è di prevedere un convegno per il prossimo autunno in modo da vedere se le buone intenzioni lanciate lo scorso sei maggio stanno per diventare realtà o sono rimaste lettera morta.

Foto E. Ferrari

Centro Diagnostico Terapeutico SAN FELICE

LODI VECCHIO - Via S.S. Naborre e Felice, 49
Tel. 0371.460661 - 0371.464950 - sito: www.cdtsanfelice.it
Direttore Sanitario: dr. Domenico Bardelli

FISIOKINESITERAPIA

GINNASTICA DOLCE
- metodo "FELDENKRAIS"

MASSOFISIOTERAPIA

RIFLESSOLOGIA PLANTARE

OSTEOPATIA

TERAPIE FISICHE

TECNICHE AGOPUNTURA

APERTO TUTTO IL MESE DI AGOSTO

SPECIALITÀ AMBULATORIALI

ORTOPEDIA

MEDICINA ESTETICA
utilizzo LASER:
- epilazione definitiva
- inestetismi cutanel
- asportazione neoformazioni
- trattamento rughe
- vascolare

MEDICINA DEL LAVORO
- attività sorveglianza sanitaria
- **corsi primo soccorso aziendale**

MEDICINA SPORTIVA
- visite idoneità sportiva agonisino
- certificazioni buona salute

DIAGNOSTICA PER IMMAGINE E STRUMENTALE:
- Ortopantomografia digitale
- Teleradiografia del cranio
- Articolazione tempo-mandibolare
- RX endorale
- RX seni paranasali
- Densitometria ossea (MOC)
- Esami Ecografici
- Ecocolor Doppler
- Spirometria
- Ecg - Ecs da sforzo
- Holter Dinamico
- Monitorarggio P.A. ambulatoriale (Mapa)
- Esame Audiometrico Impedenziometrico

Rinaldi Gomme

CENTRO GOMME & SERVIZI AUTO

S.P. 39 (Cerca) Km. 0+0,550 -20070 Vizzolo Predabissi (MI)
Tel/Fax 02-9831066 - Email rinaldi@rinaldigomme.191.it

AUTOFFICINA - ELETTRAUTO

Offerta speciale per Scooter - Moto
Gonfiaggio ad Azoto

Sostituzione immediata - Olio - Freni - Marmitte
Batterie - Ricarica condizionatori

Convenzionato con le compagnie di Leasing

Orario continuato Lunedì - Venerdì 8,00 19,00 Sabato 8,00 13,00

CINEMA

Be Cool

di Barbara Milanesi

Regia: F.Gary Grey
Sceneggiatura:Peter Steuinfeld da un romanzo di Elmore Leonard
Interpreti:John Travolta,Uma Thurman,Vince Vaughn,Harvey Keitel,Danny DeVito.
Usa 2005

Attesissimo sequel del fortunato Get Shorty del 1995, Be Cool non riesce ad entusiasmare, ed è un peccato, data la trama degna di nota.

Chili Palmer(John Travolta),stanco delle avventure nell'industria del cinema (vedi primo episodio) decide di dedicarsi alla produzione discografica. Ex "strozzino", sa come muoversi all'interno di un sistema che, non meno corrotto dell'universo cinematografico, è supportato da magnati i quali non riescono a fare a meno dell'intervento mafioso. Fattosi sponsor della carriera della giovane Linda (ombra di tante "rivelazioni" della musica pop contemporanea) e supportato dall'aiuto di Edie Athens (Uma Thurman), recente vedova del noto produttore discografico un po' vigliacco James Woods (Vince Vaughn) che dirige la piccola casa NIS, si fa strada nel cosmo dello spettacolo giostrando furbescamente omicidi,guardie del corpo, mafiosi che faranno di tutto per mettergli i bastoni tra le ruote. Ma un abile orchestratore, con le spalle coperte da un passato da usuraio, non può che farla franca in un mondo che crede di poter abbatere qualsiasi frontiera con soldi e violenza. Come nel primo Get Shorty i dialoghi sono brillanti, cinismo e citazionismo la fanno da padroni, per non parlare dei personaggi pittoreschi che diventano icone di gangsters e malviventi da film noir. Anche il susseguirsi degli avvenimenti contribuisce a costruire una trama brillante che, però, non è ben supportata dalla regia, troppo aggrappata agli stereotipi narrativi. Velocizzando il ritmo, sconvolgendo le coordinate temporali, creando quegli incastri episodici alla Tarantino, si sarebbe creato un film degno del cinema pulp della nostra epoca. Invece, tra concerti degli Aerosmith, Music Awards, balletti nostalgici tra Thurman e Travolta, si rischia di scorgere, dietro a queste scene, la famosa "trovata da botteghino" che ha lo scopo spudorato di attirare gente nelle sale.Un vero peccato dato che le idee non sono mancate allo scrittore Elmore Leonard, già conosciuto per la sua eccentricità e per la sua abilità narrativa. Un pizzico di sfortuna anche per il regista che, arrivato dopo la cesura nella storia del cinema di Pulp Fiction, non regge la sfida del maestro della cinematografia postmoderna.

SCIENZA IN PILLOLE

Robottini

di Piergiorgio De Angelis

Anche i robot si possono riprodurre in altre parole costruire propri simili. Questo è il risultato ottenuto dai ricercatori della Cornell University coordinati da Hod Lipson che sono riusciti a costruire un piccolo robot "autoreplicante".

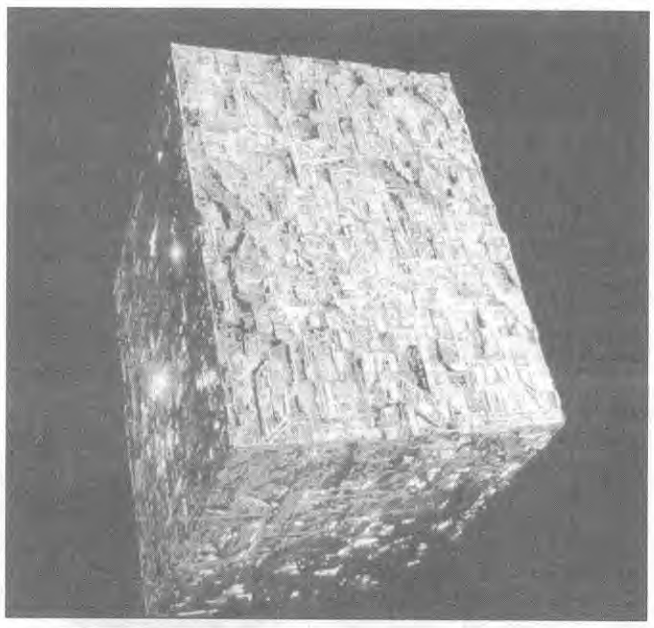
Il robottino è costituito da una serie di cubi che si possono attaccare l'uno all'altro o ancora ruotare su loro stessi usando dei dispositivi elettromagnetici.

Ogni cubo contiene un microprocessore che a sua volta contiene un set di istruzioni. Queste ordinano al cubo come ruotare e come agganciarsi agli altri blocchi. E grazie a queste istruzioni, i cubi, ognuno di dieci centimetri di lato, possono interagire fra loro in modo da costruire un altro robot, più grande e complesso.

In un filmato, si vedono i robottini mentre ruotano su loro stessi e si posizionano al di sopra di altri cubi posti su un tavolo, sganciano uno o due cubi e poi si spostano su un altro cubo in un'altra posizione. Insomma, tre o quattro cubi impilatisi, uno sull'altro, costruiscono una "torre" robot, ruotando su loro stessi e usando altri cubi messi a disposizione.

"Le istruzioni – spiega Lipson – sono tutt'altro che complesse, anzi sono sorprendentemente semplici". Lipson spera di poter miniaturizzare il più possibile questi cubi: in questo modo si potrebbero costruire delle strutture molto interessanti.

La capacità di autoreplicarsi potrebbe essere particolarmente importante per i robot che lavorano in ambienti estremi, in particolare nello spazio dove le riparazioni sono spesso impossibili o, ridotte le dimensioni dei robottini, nel corpo umano. "Possiamo immaginare sistemi robotici che si autoriparano sulle sabbie di Marte, mentre esplorano il pianeta", dice il ricercatore americano.



IL RACCONTO

Sessantenni e dintorni, lettera agli amici sconosciuti

È una piccola storia, un pezzo di vita che ritorna attraverso una lunga e sincera confessione destinata all'attenzione del lettore che ringrazio di cuore per la sua disponibilità.

Qualche anno fa ,mi ritrovai in uno studio medico per una serie di controlli inerenti alcune vene varicose alla gamba destra, molto ingrossate e sporgenti.

L'angiologo, dopo un attento esame confermo' la sua prescrizione "il sig. Iommi presenta voluminose varici, arto inf. destro; si consiglia gambaletto elastico, Crioven gel, ed entro tempi brevi l'operazione di "Safenectomia" che può essere eseguita anche in questa clinica".

L'operazione di "Safenectomia" fu eseguita rapidamente ed in linea con il programma predisposto dal Reparto Chirurgia dell'Ospedale Predabissi di Melegnano.

Già pregustavo la gioia delle mie dimissioni, previste nel primo pomeriggio che improvvisamente mi sentì immerso in un turbinio di dolori fortissimi l'infermiera mi consigliò di bere acqua e tentare di fare pipì.

Queste due azioni combinate ,più volte ripetute, non dettero risultati apprezzabili, mi confermarono che ero afflitto da una "ritenzione di urina", la sola cura possibile in quel momento era rappresentata dal posizionamento di un catetere vescicale.

Tale manovra, inizialmente molto dolorosa, venne eseguita dall'infermiere Antonio (mitico come il suo Milan), che rapidamente e con grande autorevolezza completò la sua "buona azione" confermando "E' l'anestesia; tutti i sessantenni hanno di questi problemi".

Limpida e brillante ritornò la desiderata pipì (direttamente nel sistema di raccolta del catetere), i dolori scomparvero definitivamente.

La presenza nel mio corpo di questa "sonda" penetrante non mi fece pregustare un buon ritorno a casa.

I medicinali prescritti unitamente ad alcuni tentativi di rimozione del catetere non riuscirono a normalizzare il mio Sistema urinario, anche i valori Psa erano al di fuori del Range.

Un quadro clinico cosi' delineato, non poteva non prevedere come soluzione finale, un intervento considerato di routine ma pur sempre soggetto ai normali rischi fisiologici.

Ripercorrendo la mia piccola stagione di sofferenze, peraltro sopportabili, ricordo l'esposizione in "profondo rosso" delle mie "intimità", l'attenzione maniacale nell'igiene, più che doverosa 'le infezioni urinarie erano possibili e molto pericolose, la non attenzione nei "Movimenti" (con addosso il catetere) poteva comportare l'apertura del sistema di raccolta del catetere creando piccole inondazioni giallo oro.

In aggiunta, tensione e paura nell'affrontare una "operazione" unitamente al pensiero fisso che, alla fine poteva verificarsi qualcosa di peggio.

E venne il momento dell'operazione: entrai in sala operatoria di prima mattina, uscii verso mezzogiorno, completamente addormentato.

Il buon esito dell'operazione mi fu confermato verso sera, dai miei famigliari che avevano incontrato il dott. Ordesi, che aveva eseguito l'operazione.

Durante i mesi che seguirono, mi sottoposi ad alcune visite specialistiche di controllo (scaglionate nel tempo), unitamente alle analisi di riscontro del Psa. Le dichiarazioni del dott. Ordesi (il mio urologo di fiducia) alla fine di ogni visita furono decisamente rassicuranti e di grande ottimismo: "Guarito completamente"

"Psa azzerato".

Ed ora che sono alla fine della mia piccola storia, con la ritrovata serenità e l'animo pervaso da un gioioso ottimismo, vorrei chiedere perdono al lettore (sempre che ce ne sia qualcuno), per aver trattato un argomento "con poca attrattiva" con parole decisamente "non appropriate e povere", per testimoniare l'eccellente struttura del Reparto Urologia dell'Ospedale Predabissi, supportata da un Team di Urologi di grande professionalità, e da esperti infermieri ,disponibili e presenti, per ringraziare la piccola grande Rosaria "moto perpetuo" del Reparto ,per l'accoglienza e la grande umanità, il dott. Ordesi che mi assistito in maniera eccellente ,prima durante e dopo l'operazione, i miei famigliari che mi sono stati vicinissimi, per sperare che un numero sempre crescente di sessantenni, s'incammini, silenziosamente verso lo Studio dell'Urologo, per invitare Melegnano e dintorni affinché supportino la cultura ospedaliera e le grandi eccellenze dell'Ospedale Predabissi di Melegnano.

Sono solo poche e povere riflessioni di un dignitoso dipendente INPS "Pensionato", stanco e frastornato da uno scenario "Noir" di Cud, Inps, Instat, Euro (che prima ti salva e poi ti strozza), appena illuminato da una piccola luce azzurra (Euro 45/mese).

Nilo Iommi

LO SCAFFALE

di Silvia Zolfanelli

"Insieme, e basta"

di Anna Gavalda (Frassinelli, 2004)

Anna Gavalda è una delle giovani promesse della narrativa francese, da tenere d'occhio. A 33 anni (e due figli), pubblica il suo terzo romanzo e conquista lettori di ogni fascia d'eta' con storie comuni di persone comuni che vivono sentimenti universali.

"Insieme, e basta" e' la storia di quattro solutidini urbane, quattro destini diversi che si incrociano per le strade di Parigi e riescono a trovare l'incastro giusto per risollevarsi, riscattarsi da passati difficili, da storie di abbandono, trovando la forza di riaprirsi alla vita.

C'e' Camille, pittrice di passione, ex-anoressica con un difficile rapporto con la madre e colf in una ditta di pulizie; poi Franck, che di professione fa lo chef in un lussuoso ristorante, un quasi-trentenne sempliciotto e volgare ma che nasconde un gran cuore, cresciuto coi nonni perche' abbandonato dalla madre; e Philibert, personaggio eccentrico che sembra uscito da un libro di storia, erede dell'alta nobilta' francese e rinchiuso nelle briglie del secolo passato da una famiglia troppo ossessiva. Infine l'anziana Paulette, nonna di Franck, relegata in una casa di riposo perche' non ha nessuno che si occupi di lei.

Per uno strano incrocio di destini, questi quattro personaggi principali si ritrovano a condividere la stessa casa, lentamente imparano a darsi una mano, e tenendosi per mano imparano a ritrovare il gusto per la vita, gioendo delle piccole cose di ogni giorno. Con Camille che disegna e disegna, catturando nei suoi ritratti l'essenza vera delle persone comuni, con le loro storie, i loro passati, e tutti i loro sogni.

Questo romanzo e' una bella fiaba d'amore: i personaggi si raccontano in lunghi dialoghi, coinvolgendo chi ha ancora voglia di sperare in un futuro migliore. E se le 550 pagine del tomo vi spaventano, potete sempre lasciarvi incantare dai racconti brevi del libro d'esordio di Anna Gavalda, "Vorrei che da qualche parte ci fosse qualcuno ad aspettarmi". Per sognatori.

Mostre in città

Icone alla Scuola Sociale

Esposizione di icone a Melegnano, i prossimi 18 e 19 giugno presso la splendida palazzina liberty di via Marconi sede della Scuola sociale. Del resto, la mostra di icone, scritte da Giuseppe Gatti sul modello delle antiche icone orientali, si inserisce in una sorta di percorso didattico. E proprio in tale ottica, il programma dell'esposizione, aperta dalle 10.30 alle 12 e dalle 16 alle 19, prevede una tavola rotonda proprio sulle icone, sabato 18 con inizio alle 11 e domenica 19 a partire dalle 17. Un'occasione in cui arte, fede e tradizione si sposano al meglio.

Appuntamenti

Emilio Ferrari espone alla Locanda del Perdono

Sino a fine giugno presso il ristorante "Locanda del Perdono" di via Zuavi, è possibile ammirare una mostra fotografica del noto artista melegnanese Emilio Ferrari.Oltre ad essere un collaboratore apprezzato del nostro giornale, Ferrari si diletta a riprendere situazioni, modelle, modi e consuetudini della vita comune e a trasferirli in una fotografia. I suoi scatti sono immediati, forti, vibranti, colgono l'attimo e riprendono i momenti più incisivi e interessanti del fatto ritratto. Emilio Ferrari è stato testimone di angoli di Melegnano ora scomparsi, celebri alcuni suoi libretti come quello sulla Broggi Izar, un vero e proprio reportage su un pezzo di Melegnano che non c'è più.

ARENZI
Onoranze Funebri
- Funerali completi a tariffe comunali
- Pratiche per cremazioni
- Trasporti ovunque
ARENZI
Onoranze Funebri
Via V. Veneto 44 - Melegnano
Tel. 0298231426 - 029834237
(Diurno e notturno)

PARMIGIANI PNEUMATICI
Vendita e Assistenza Pneumatici
Bilanciatura elettronica
Convergenza Computerizzata
Via Castellini, 35 - Telefono 02.98.34.458
MELEGNANO

Viaggio nell'alto lodigiano, alle porte della provincia di Milano

Da Casaletto Lodigiano a Bascapè

di Roberto Smacchia

Tornati sulla SP17 prendiamo la SP166 per Casaletto Lodigiano. Arrivati ci accoglie l'imponenza dalla Cascina Grande o Borromea e la chiesa parrocchiale fatta edificare da don Luigi Zumalli nel 1700, dedicata a San Giorgio. Casaletto, cioè un'abitazione o fabbricato rustici, oppure una casa colonica con terreno. Derivato dal sostantivo neutro medioevale "casale", a sua volta dal tardo latino *casalis*. Al toponimo si è aggiunto, con Regio Decreto n. 1260 del 29 marzo 1863, l'appellativo di "Lodigiano". In alcune mappe chiamato *Casaletti Vapri de Borromei*, dove *Vapri* plurale di Vaprio a sua volta dal diminutivo di *Vadum* (guado) *Vadulum*, alcuni lo vogliono derivato dal celtico *Wabra*, il cui diminutivo *wabero*, significa ruscello.

Il Gabiano, ci riporta una legenda che è giunta fino ai giorni nostri, tramandataci oralmente dagli abitanti, e che probabilmente risale all'epoca dei primi castelli e di Federico Barbarossa.

"Vinosisque casis Casalettum semper abundat, / Orgia ubi quondam celebrat uana uetustas"

"Casaletto e ricca sempre di case odorose di vino,dove un tempo la vana antichità celebrava le sue orgie". L'edizione del 1880, così traduce: "E Casaletto dalle cento e cento / Vinose celle, dove un dì fra l'orge / La barbarica plebe danzava".

Prima di arrivare in piazza, davanti all'asilo, troneggia la torre Borromea, l'edificio più antico del comune è stato dal 9 giugno 1970 la prima sede del nuovo comune. In piazza appena entrati a destra scorgiamo la parte più antica dell'edificio chiamato nei secoli : "Convento, Lazzaretto e Granaio" tutti termini legati all'uso, molti studiosi collegano Regina della Scala, prima feudataria di Casaletto con la costruzione di questo edificio. Di fronte dietro le case abbandonate, vi è il campo da calcio ove si affaccia l'antica chiesa '400esca, costruita a fianco di un tratto di centuriazione che porta alla cascina Rosa e Palazzola di Vidardo.

Tornando sulla SP 166, si esce dal paese e costeggiando sulla destra il pavese, si passa con un grosso ponte l'onnipresente cavo Lorini/Marocco, sulla destra possiamo vedere il *Casin* del Cavo, letteralmente "piccola e graziosa casa rurale", all'interno ci sono le chiuse della roggia Molgora. Detta così per l'ubicazione e più avanti dopo il ponte ottocentesco, non agibile, il parchetto con la Madonnina, sulla strada per Villarzino.

Sotto il terrapieno ovest del ponte vi era la cascina Schiesa-

ta o Schiepata, dell'antico comune di Gugnano. Se ne ha menzione nell'archivio parrocchiale ed è disegnata sulle mappe del catasto Lombardo/Veneto. Letteralmente "lontano dalla chiesa". Dopo aver passato la roggia Maestra e il Lisone, nei pressi delle chiuse che formano il "Gorgo del Lisone" e la derivazione "Roggione" entriamo nella località "Guado", al contrario di quello che può far credere il toponimo attuale si chiamava *Ca' del Fontana* e con Gugnano faceva comune a se.

Ca' termine dialettale che significa "casa", mentre F. era la famiglia proprietaria (?), F. significa "fontanile". Una famiglia de Fontana o Fontana è attestata nel pavese, nei secolo XIII, XIV e XV. Nella mappa del catasto Teresiano o Carlo V è disegnato un pozzo proprio al centro della corte Asti. Di grande importanza i ritrovamenti della cultura Scamozzina e Golasecchiana. (vedi IL MELEGNANESE n.1/1997) Per la legge longobarda *ad Fontanam*, "fontanile" era un luogo sacro.

Nel secolo scorso interamente proprietà di Carlo Rossi. Ha oratorio dedicato alla B.V. del Rosario.

Passato di nuovo Gugnano, in direzione Gamborello, arriviamo a Bascapè.

Rare sono le notizie dirette sul paese nel medioevo, è menzionato nel 1029 come *Baxilica Petria* e nel1227 "*terra de Baxilicapetri*".

Il toponimo usato come cognome negli anni si è evoluto in questo modo: nell'879, *de Basilica Petri*, *Baserica Petri*, nel 1167 *Basegapei*, *Barsegapé*, nel 1181 *Baxilicapede*, *Baxecapede*, poi *Basgapè*, *Bescapè*.

Il nome deriva da *Basilica Petri*, perché un certo Pietro, ha costruito una basilica in questo luogo, attorno alla quale si è sviluppato il villaggio originario. Alcuni autori, dubitano di questa ipotesi, perché la parrocchiale è intitolata a San Michele Arcangelo. La chiesa di Bascapè, molto antica, è intitolata ad un santo guerriero caro ai longobardi, ai quali i Bascapè, dovevano essere in qualche modo legati.

Federico II nel 1229 circa, indica la Basilica di San Pietro a Roma come, *Basilica Petri*.

Dopo l'editto di Costantino o di Milano, del 313, i Cristiani poterono costruire Basiliche degne di tal nome, ma fin dal III secolo d.C. è provato storicamente, che i cristiani, si raccoglievano in case chiamate *Domus Ecclesiae*, sulle quali solitamente sorgeranno nel IV secolo delle basiliche, che non sempre manterranno invariato il *titulus*, cioé la dedica, es. *titulus Petri*, "dedicata a San Pietro".

San Michele, santo protettore dei Longobardi, festa il 29 settembre, può darsi che con l'arrivo di questi ultimi sia variato il titolo della basilica.

Forse più convincente l'ipotesi del cittadino milanese di legge romana, che nato e vissuto nel borgo della basilica di San Pietro della Milano postromana, ha avuto in feudo il territorio, al centro del quale è sorto il paese, che se già preesistente, come Beccalzù (vedi IL MELEGNANESE n. 2/2004), ha preso in un secondo tempo il nome attuale (Vaglienti). A conferma della tesi della d.ssa Vaglienti, viene un passo del trattato "Successori di San Paolo Apostolo" stampato a Roma nel XIII secolo, "(Mona) per primo nella città di Milano dedicò una chiesa al beato Pietro apostolo … Infatti gli fu donata una casa da un certo cittadino cristiano, nella quale casa si fondò la basilica di Pietro e in memoria di questa santa donazione i successori di quel cittadino, per decreto del Vescovo e poi dei fedeli, furono chiamati i Nobili di Basilicapetri". Un cognome del genere riflette una certa antichità, la famiglia Bascapè, nell'altomedioevo, viveva in Milano ed are di legge romana. Le basiliche nelle campagne, si sono affermate molto dopo, basta pensare all'origine del termine "pagano", e che nel IV secolo d.C. San Martino di Tours, si prodigava a distruggere edifici dedicati al culto pagano nei villaggi, i "pagani" definivano il Dio cristiano, come "il Dio adorato nelle città, o dai cittadini".

Nella Laudiade, non è menzionato Bascapè, ma: *Nec non Castellum Lambri, quod fluminis alta Consistit ripa*, "E poi Castel Lambro, che si trova in cima alla sponda del fiume".

Prossimo itinerario : "speciale", Salerano ed il ponte.

Roberto Smacchia

Mostra al Trombini dei compagni di scuola di Lucia

Organizzata dal liceo artistico "Callisto Piazza" di Lodi con il patrocinio dell'amministrazione comunale, sabato 4 giugno presso la palazzina Trombini si è aperta la mostra "Luce", in memoria di Lucia Pozzi. Gli studenti del liceo artistico, infatti, hanno inteso dedicare la consueta mostra di fine anno alla giovane compagna melegnanese tragicamente scomparsa la notte di Natale 2004. E i lavori esposti vertono proprio sul tema della luce, che gli studenti hanno interpretato con rigore, e nel contempo attraverso un'interessante libertà creativa. Di qui, una molteplice tipologia di opere: da foto a video passando per disegni e dipinti, sino a sculture e oggetti di design. La mostra, allora, che si protrarrà sino al 19 giugno, è aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18, e sabato e domenica dalle 14 alle 19.

3ª EDIZIONE SULL'AIA per GUAYAQUIL

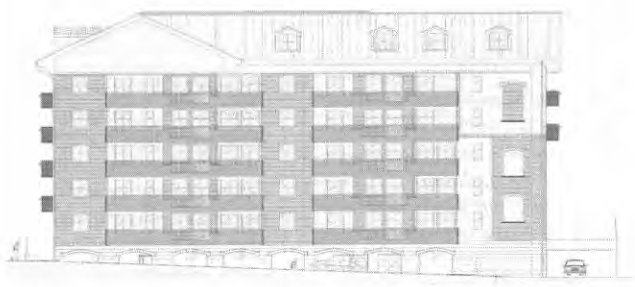
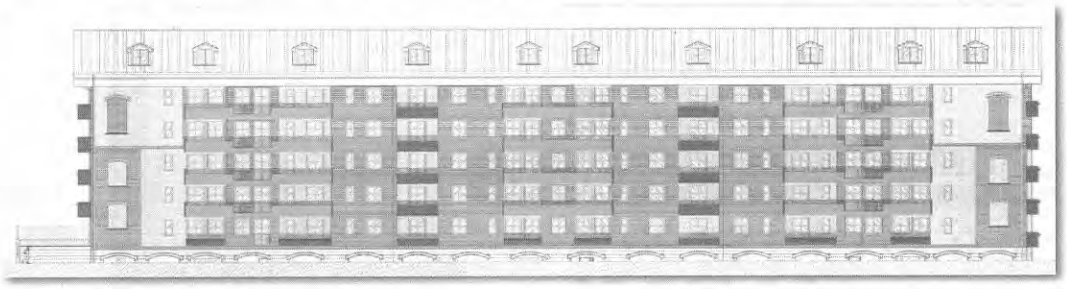
Il Gruppo Amici di Padre Felice – ONLUS per il terzo anno consecutivo organizza una festa in cascina per raccolta fondi a sostegno delle iniziative di Padre Felice Prinelli.
La festa quest'anno è articolata in tre serate a tema e si terrà presso la cascina Quartiago di Beccalzù nei giorni 24-25-26 Giugno.
Si potranno gustare grigliate, pizze ed altro ancora rallegrati da buona musica e giochi d'altri tempi.
Il programma delle serate prevede:

Venerdì 24 dalle ore 20: **BLUES MANIA**
Inizia l'inconfondibile **Gianluca Sambataro** con il coro Rejoice …la serata poi continuerà con la mmmitica **"Bristol"**

Sabato 25 dalle ore 20: **LA FEBBRE DEL SABATO SERA..**
Si balla e si mangia in allegria con **IL DUO MUSICALE ROBY and SLY e… le "Ragazze" della MILLENNIUM DANCE**

Domenica 26 dalle ore 16: **FAMILY DAY** - Giochi pomeridiani per i bambini e momenti di festa serali
Allieterà la serata il maestro **TONY BONACINA**
Balli di Gruppo e Latino Americano
La serate si svolgeranno nella ridente Cascina Quartiago – Beccalzù (spazi coperti anche in caso di pioggia)
Cogliamo l'occasione per annunciare che l'8 Marzo di quest'anno l'Associazione è stata riconosciuta ONLUS.

Per la pubblicità e ricerca personale su
"Il Melegnanese"
Rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 02.98.35.667
oppure a
SERGIO SCOLARI
Tel. 339.5710790

Melegnano 2003 Srl LOTTO "C" in Castello 2003 Srl LOTTO "D"
MELEGNANO (Zona Castello)
PROPONGONO IN PRENOTAZIONE
APPARTAMENTI SIGNORILI

Di diverse tipologie e metrature
• Verde condominiale • Box
• Cantine • Finiture di ottima qualità
• Dilazioni di pagamento • Mutuo Fondiario

Omnia res
Servizi Immobiliari
Tel. 02.98243031 - Cell. 338.6719942 - 338.6719941

Gian Giacomo Medici (1498-1555)

La conquista di Monguzzo

di Vitantonio Palmisano *

— 10 —

Ritornato in gran fretta nei suoi possedimenti di Musso, per evitare l'arresto emanato da Francesco della Rovere duca d'Urbino e capo delle milizie della Lega di Cognac, il *Medeghino* meditò di vendicarsi e recuperare anche tramite un raggiro le somme anticipate per finanziare la sua impresa al fianco dei traditori veneziani. L'occasione fu propizia quando Gian Giacomo Medici seppe che due ambasciatori veneziani, Sebastiano Giustiniani e Francesco Lorenzo Bragadino, per evitare le guarnigioni spagnole, sarebbero passati più opportunamente da Musso per raggiungere la Francia. I due ambasciatori furono anticipati dalla richiesta formale di un salvacondotto che fu concesso dal Medici solo a parole: il 1 agosto 1526, infatti quando i due diplomatici erano ancora impegnati ad attraversare il lago per giungere a Musso furono sequestrati dalla guardia costiera del *Medeghino* e tradotti alla rocca. Il Missaglia in merito racconta che: *"..ebbe nuova che certi gentiluomini veneziani, i quali andavano ambasciatori al re di Francia, passavano per le sue terre; onde, fattili prendere, e dicendo che per la levata degli Svizzeri, e sua provvisione, era creditore di una grossa somma di denari, non li volle mai rilasciare, finché non gli fu intieramente pagato ogni suo credito.."* Il 15 novembre 1526, infatti, i due ambasciatori furono liberati

Alessandro Bentivoglio signore di Monguzzo

contro il pagamento di circa 5.000 ducati sborsati per conto di Venezia dal protonotario Giovanni Andrea da Prato. Intanto Girolamo Morone dopo il suo arresto fu tradotto a Trezzo e dopo essere stato abbandonato anche dello Sforza che lo liquidò con la frase: *non enim tandem esse suam et Moroni causam* (che la causa intrapresa dal Morone era diversa dalla sua), fu indotto a patteggiare la sua libertà con gli spagnoli, in cambio di 20.000 scudi. Fu così che il Morone sconfessò la Lega di Cognac, che sostanzialmente l'aveva abbandonato in carcere, riallacciando i rapporti con l'Imperatore di Spagna che, a seguito di un preventivo accordo, lo prosciolse il 1 gennaio 1527. Gian Giacomo Medici, non essendo vincolato con nessuno dei due contendenti, potè però contare sull'inconfessato appoggio del Morone che da riciclato faccendiere per conto degli spagnoli le rinnovò la sua fiducia, inducendolo ad estendere il suo dominio sul Lario. L'8 gennaio 1527 il *Medeghino* conquistò la Valsolda che sottomise alla sua giurisdizione e mentre gli Imperiali erano occupati a porre il saccheggio a Roma, approfittando della debole resistenza spagnola pose sotto assedio Lecco. Appena giunse la notizia del sacco di Roma avvenuto il 6 maggio 1527, il *Medeghino* decise di approfittare dell'occasione insperata per impadronirsi del castello di Monguzzo che a quel tempo era un caposaldo sforzesco, lo storico Missaglia raccontò che *"..possedeva in quel tempo il castello di Monguzzo come suo proprio Alessandro Bentivoglio, figliolo di Giovanni, già signore di Bologna, parente del duca* (Francesco II Sforza)*, e di molta autorità appresso lui, uomo di gran sincerità, ma poco inclinato all'armi.."* In realtà il *Medeghino* mentre agiva con una certa copertura del Morone, operò di fatto svincolato da qualsiasi legame dalle parti in causa, fu così che trattò contemporaneamente con gli spagnoli, senza peraltro aderire alle loro aletanti proposte, mentre in apparenza cercava di caldeggiare la causa del duca di Milano. Fu proprio a Francesco II Sforza, che perso il presidio di porta Giovia a Milano si trovava protetto nel castello di Lodi da Lodovico Vistarino, che Gian Giacomo Medici, esprimendo falsi timori circa la debolezza del feudatario titolare della rocca, chiese l'affidamento del feudo di Monguzzo, *il duca..(...).pure conoscendo vere le sue ragioni e dubitando di peggio.. scrisse al Bentivoglio che rimettesse il castello alla guardia del Medici, le lettere furono inviate a lui stesso ..(...). Il Medici accortissimo conoscendo quanto fosse per spiacere questo al Bentivoglio, e quanto egli potesse appresso il duca, dubitò, e ragionevolmente, che se gli mandava le lettere fosse per riuscire vano il suo disegno.* Il *Medeghino* analizzando meglio la situazione decise, diversamente dai patti, di non trasmettere palesemente l'ordine al castellano, ma preferì muoversi con prudenza, parando eventuali resistenze del feudatario. Raccolto un manipolo di uomini durante la notte scalò le mura del castello e si introdusse all'interno delle mura. Solo dopo aver affrancato la guardia della rocchetta si presentò al cospetto del castellano ducale ingiungendogli di lasciare il forte ai suoi uomini. Il Bentivoglio, suo malgrado, lasciò la rocca di Monguzzo al Medici ed ai suoi uomini e sgomberò il maniero unitamente ai suoi famigliari. Il nuovo governatore spagnolo di Milano don Antonio de Leyva avuto notizia che il Medeghino si era posto palesemente *agli stipendi del re di Francia*, per contrastarlo spedì il conte Ludovico Barbiano da Belgiojoso *con buonissime genti per cavare Monguzzo dalle mani del Medici.* Il generale spagnolo, pur avendo un consistente numero di archibugieri svalutò la forza del *Medeghino* e dopo aver ingaggiato invano diversi combattimenti con i mussiani decise di ripiegare a Monza, non prima di lasciare sul campo ben quattrocento uomini oltre alla perdita di quattro cannoni. La presa di Monguzzo fu raffigurata con un affresco nel castello di Melegnano, il dipinto riporta fedelmente la fase finale dello scontro tra Gian Giacomo Medici e le truppe spagnole che ormai sopraffatte abbandonano Monguzzo lasciando nelle mani del Medeghino numerosi prigionieri e quattro obici da campo.

L'Imperatore Carlo V.

(fine decima parte)

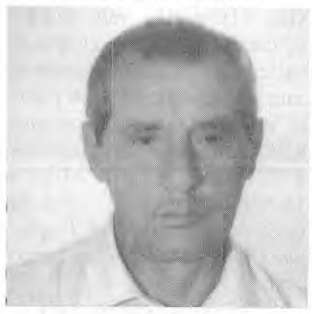
Vitantonio Palmisano * Guida storica onoraria della Pro Melegnano – Pro Loco

Santi S.n.c.
Tel. 02 98 34 595
Via Roma, 24 - Melegnano
CONDIZIONATORI MURALI
Freddo - Pompa di Calore - Inverter
DAIKIN
MONO 9000 BTU
€ 1.737,00 sc 40%
= € 1.042,00
DUAL 9000 + 12000 BTU
€ 4.095,00 sc 40%
= € 2.457,00
TRIAL 9000+9000+12000 BTU
€ 6.192,00 sc 40%
= € 3.715,00
IVA inclusa
SOPRALLUOGO gratuito
INSTALLAZIONE da quantificare

Ci hanno lasciati

Mercoledì 25 maggio u.s. nella Basilica di Santa Maria Assunta di Calvenzano si sono svolti i funerali di

MARZANI PIERO



Nato il 18 agosto 1927 al Giardinon, l'attuale quartiere San Pietro di Melegnano. Figlio d'arte del famoso violinista Carlú e di Carmela Mombelli. Da sempre legato alla vita di Melegnano, negli anni '60 fece parte della polifonica parrocchiale di Santa Maria del Carmine. Da alcuni anni si era trasferito nella cascina Montebuono, in comune di Vizzolo Predabissi, dove viveva con la moglie Franca, accanto alla famiglia della figlia Carmen.

Amici e conoscenti, partecipando al dolore dei familiari, porgono le più sentite condoglianze.

* * *

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, domenica 22 maggio a seguito di una malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

CAROLINA VITALI
ved. BARBÈ

Una donna modesta, molto riservata, sorella del *Fermo,* titolare dell'Osteria del Genio di qualche tempo fa, per molti anni era stata impegnata nella conduzione della vecchia trattoria del *Punt del Lamber.*

Nata 85 anni orsono a *Uciò,* una cascina vicino a San Giuliano Milanese, dopo sei mesi divenne cittadina meregnanina.

Ormai pensionata, Carolina, fra una pausa e l'altra degli impegni domestici, si intratteneva con gli abitué del Genio per ricordare *robb* e personaggi *di temp indré.*

La ricordano con affetto i figli, l'amato genero Ambrogio, i nipoti e tutti coloro che l'hanno conosciuta ed apprezzata. Anche "Il Melegnanese" partecipa al lutto porgendo sentimenti di cordoglio e di solidarietà a tutti i suoi cari. **G.C.**

È tornato alla Casa del Padre

don VINCENZO MORONI

anni 84

Ha svolto il suo ministero sacerdotale a Melegnano negli anni 1944-1954, a Borgolombardo di S. Giuliano Milanese, poi Vanzago, Olcella e Pogliano.

I funerali si sono svolti sabato 4 giugno nella chiesa parrocchiale di Pogliano Milanese. La nostra comunità, riconoscente per il suo zelo e il suo servizio, lo ricorda ed eleva al Signore la preghiera di suffragio.

BERETTA
TRADIZIONE E STILE
NELLE ONORANZE FUNEBRI
Via Conciliazione 20 - Melegnano

CINQUANTASESSANTA

Quando c'è la salute . . .

È sicuramente il bene più prezioso, per tutti. Oltre ai mali di stagione, vale a dire qualche influenza o raffreddore, bisognava fare i conti anche con le classiche malattie dei ragazzini: ***"I uregiòn"*** (parotite), il morbillo, la varicella e la meno frequente scarlattina. Non era difficile vedere, affacciato dietro i vetri della finestra di casa, qualche nostro amico con la testa avvolta dentro una sciarpa di lana a mo d'uovo di Pasqua, e dai compagni in strada saliva l'urlo ***"el gà i uregiòn!"***. Eravamo, prudentemente, tenuti a debita distanza dai colpiti dalla malattia e dalle loro abitazioni, ma serviva a poco, il più delle volte si beccavano lo stesso. Le cure erano le solite, stare in casa al caldo, evitare i colpi d'aria e una buona dose d'iniezioni di penicillina, l'antibiotico per eccellenza. La terapia non cambiava di molto nel caso del morbillo o varicella e per combattere il prurito prodotto dall'esantema, le fastidiose vescicole, eravamo cosparsi più volte il giorno, da una quantità di talco al mentolo. I più spiritosi, dopo quest'ultimo trattamento, solevano dire ***"i m'han imburagiàd tütt"*** (mi hanno impanato tutto). Ogni epoca ha avuto i suoi medicamenti, portentosi o meno che hanno sempre, o quasi, funzionato a dovere. La nostra è stata sicuramente la generazione dell'olio di ricino e dell'olio di fegato di merluzzo. Ad ogni inizio di primavera si ripeteva il rito: prima una bella *"ripulitura interna"* con il lassativo in questione ***"per netà i intestini"*** e poi un bel periodo di cucchiaiate d'olio di fegato di merluzzo, prese di mattino, per la giusta dose di vitamine. Fra i due, quello più ostico da ingurgitare, era sicuramente l'olio di ricino, i tentativi di confondere il suo sapore cattivo e inconfondibile, erano provati tutti. Dentro il cucchiaio si mettevano alcune gocce di limone, oppure un po' di zucchero, ma erano palliativi poco efficienti e chi aveva il compito di farceli ingoiare aveva il suo bel da fare. Prima s'iniziava con le buone ***"ve chi nànu, fa el'bràu, bével che te fà ben"***, queste parole ci erano dette dalle nostre mamme le quali, con il cucchiaio in mano, si avvicinavano a noi dicendoci ***"fàmel nò stravacà, se nò tè sté frèsch"***. Coscienti della minaccia imminente, indietreggiavamo cercando rifugio negli angoli più reconditi di casa, ma il cucchiaio avanzava inesorabilmente e con lui anche le minacce, che aumentavano in funzione dei metri percorsi per la fuga. Quando non c'era più possibilità di scampo, ci veniva chiuso il naso premendolo con il pollice e l'indice, e con l'intimazione ***"dérva la bùca"***, il famigerato liquido c'era fatto ingoiare. Tutta quest'operazione avveniva più rapidamente, purtroppo per noi, quando in casa ci stavano tutte due i genitori, la nostra capitolazione era repentina, a volte bastava un'occhiata e le bocche si spalancavano da sole, come per magia.

Anche le classiche vaccinazioni, fatte in età scolare, ci mettevano non poche apprensioni, erano eseguite nel vecchio ufficio d'igiene in una delle sale più piccole del nostro Castello. Tutti quelli della mia generazione, oltre ad avere la ***"varöla"*** sul braccio (la piccola cicatrice circolare) ricorderanno sicuramente la figura della dottoressa *Contini* e la sua infinita pazienza nel cercare di calmare il pianto e le urla dei piccoli pazienti. La sala dell'Imperatore, che allora aveva la funzione di sala d'aspetto, brulicava di bambini che correvano da ogni parte, per non parlare poi di quando si presentavano intere scolaresche. Per la verità, a noi bastava vedere un camice bianco per cadere nel panico più totale.

Vi erano pure i rimedi *"fai da tè"* e in caso di malanno i sistemi potevano essere i più variegati ed insoliti. Un caro amico, si fece male ad un braccio cadendo dalla bicicletta. Molto probabilmente si trattava di una forte lussazione ma il braccio era gonfio e doleva. Dopo vari tentativi *casalinghi* di sistemare la faccenda, i suoi lo portarono da un ***"medegòn"***, il quale sentenziò ***"lé andài giù de pòst"***. Preparò una ***"pùlentina"***, applicandola poi con vigorosi massaggi sulla parte dolorante della vittima che urlava come un invasato. Purtroppo ottenne il risultato di rompere definitivamente il braccio del povero malcapitato. Portato velocemente in ospedale dove, dopo una lastra, gli misero un gesso per quaranta giorni.

Vi erano, tuttavia, altre cure "casalinghe" molto meno pericolose e, a volte, molto efficaci.

"I füment" *(Suffumigi)* , per esempio, fatti con il bicarbonato di sodio, molto efficaci contro il raffreddore e naso chiuso, oppure gli impacchi di ***"camamèla"*** sugli occhi, contro le infiammazioni e gli arrossamenti. Poi ancora, la lama di coltello premuta sulla pelle per calmare il male di una puntura di vespa e per alleviare la tosse invece, vi erano alcuni sistemi ritenuti infallibili. Due di questi erano ***"La pùlentina de linusa"*** (bollente!) messa sullo stomaco dentro un panno e lo sciroppo ottenuto dallo scioglimento dello zucchero posto dentro una rapa bianca, scavata. Su quanto esposto sopra e sulla loro efficacia, naturalmente ognuno la può pensare come vuole, ma quello della rapa bianca, giuro che funziona!

Per esperienza personale posso altresì garantire che, uno di questi metodi, ha funzionato a dovere. Dopo vari tentativi non riusciti di estrarre dal mio indice destro una scheggia di legno che si era conficcata mentre giocavo, la *parte lesa* fù coperta con una fettina di lardo e poi fasciata in modo non molto stretto. Il giorno dopo, con mia gran meraviglia, tolsi la benda e…voilà, la scheggia era nel lardo e non più nel dito. In quegli anni, a Melegnano, operarono medici di famiglia davvero molto bravi e provare ad elencarli tutti, correrei il rischio di dimenticarne qualcuno. Non essendoci ancora il servizio di guardia medica e con ancora pochi telefoni nelle case, succedeva abbastanza spesso che questi *santi* uomini, si sentivano bussare la porta di casa nelle ore più inopportune. Si vestivano, prendevano la borsa e andavano al capezzale del malato di turno che, il più delle volte, si sentiva già bene solo a vederli, accogliendolo con un bel ***"tél chì, el mé dutur"***.

Non c'erano ancora le erboristerie, le medicine "alternative" erano semplicemente i rimedi delle nostre nonne e gli armadietti di casa non contenevano ancora tutte le medicine di cui oggi, fortunatamente, disponiamo. Un forte mal di denti improvviso, era curato con alcune gocce di grappa sul dente dolente o con risciacqui a base di un infuso di foglie di salvia, mentre, per una lieve scottatura bastava un poco d'olio d'oliva spalmato sulla piaga. Per aiutare una digestione difficile, che tardava ad arrivare, era sufficiente un cucchiaino di bicarbonato di sodio, sciolto in mezzo bicchiere d'acqua con qualche goccia di limone o d'aceto. E per un lieve malore, magari dovuto ad un calo momentaneo della pressione? Perbacco, ***"una gùtina de cògnach"*** (pronunciato con l'accento sulla o). Solo qualche

LETTERE AL DIRETTORE

Le ragioni degli altri

Leggo che il Consiglio Comunale ha approvato, una mozione di dissenso al disegno di legge tendente al riconoscimento della qualifica di militari ai combattenti della Repubblica Sociale Italiana. I fatti ,come tutti sappiamo, si svolsero oltre sessant'anni fa. I protagonisti, i sopravvissuti, sono tutti ultraottantenni.

Io non c'ero, quando nel 1922, al Re che si apprestava a firmare lo "stato di assedio" per fermare la "Marcia su Roma" fu consigliato di non mettere alla prova la fedeltà dell'Esercito che poteva simpatizzare , come la maggioranza degli italiani, con i fascisti.

Io non c'ero quando folle oceaniche di consenso esultavano alle parole del Duce. Io non c'ero quando nel ventennio fascista le giovani menti dei "Balilla" venivano riempite di slogan tipo "Credere obbedire combattere" "Dio, Patria, Famiglia" "E' l'aratro…" ecc….

Io non c'ero quando, caduto il fascismo, nell'alta Italia alcuni dovettero scegliere tra il rispondere alla cartolina precetto ed il darsi alla macchia entrando nelle fila della Resistenza.

Io non c'ero quando i "Balilla" ormai diciassettenni e con la giovane mente fascistizzata, scelsero la strada sbagliata per "l'onore della Patria", certi che fosse quella giusta.

Io non c'ero per ragioni anagrafiche. Se ci fossi stato ed avessi avuto la bell'età di 18/20 anni, se avessi vissuto l'infanzia nel ventennio fascista, forse, anzi è probabile che mi sarei trovato dalla parte sbagliata. Quella dei perdenti.

Ma certamente, ormai ultraottantenne sopravvissuto alle vendette post 25 aprile,non vorrei essere ancora giudicato, specie da coloro che non hanno vissuto quei tragici momenti, che non hanno dovuto scegliere. Certamente non possono capire per ignoranza (dei fatti). Non vogliono capire per presunzione (di essere dalla parte del giusto). Non devono capire per dovere (di partito).

E adesso mi vengono in mente, chissà perché, una pagliuzza ed una trave… ed una buca, anzi tante buche, quelle che si trovano sulle strade di Melegnano. E capisco. Attendono il sessantennale per essere chiuse. Ci sono evidentemente cose più urgenti da deliberare.

Giuseppe Bottazzi

* * *

Lettera a Pierino

Caro signor Pierino,

ho appena letto il suo scritto e debbo dire che ho avuto un delirio di onnipotenza.

Mi sono detta che se ho guadagnato mezza pagina di uno scritto satirico di un giornale, se sono riuscita a smuovere la verve satirica di misogino come lei che dice di non aver mai scritto su di una donna, ebbene devo aver raggiunto l'apice del successo e della notorietà, nel bene e nel male.

Difatti, come lei e il buon vecchio Andreotti (di cui ammiro solo il grande sense of humour che lo ha sempre contraddistinto) mi insegnate, si fa della satira solo su persone che hanno raggiunto una certa notorietà (ripeto: nel bene e nel male). Debbo dire che la lettura del suo scritto, pur nella difficoltà di comprensione perché, come lei sicuramente sa, non sono un soggetto autoctono, mi ha molto divertita.

Ovviamente non entro nel merito delle cose dette su di me: la satira non si discute altrimenti si rischia la censura e credo sia molto peggio di un pezzo satirico di dubbio gusto e il suo, oltretutto, mi sembra un pezzo molto garbato e neanche troppo cattivo.

Comunque non si preoccupi: non sono arrabbiata e ho anche sorriso, come lei suggerisce (con un cognome come il mio può immaginare che ho imparato a ridere anche di me). Sono ben altre le cose che m'incupiscono!

Comunque, se e quando vorrà uscire allo scoperto, potrà sempre venire a trovarmi in comune per continuare ad "importunarmi", magari con un fiore: la mia porta è sempre aperta e non mi nego mai a nessuno, a meno che non sia molto "ciappata" con il mio satellite personale, o impegnata a spedire qualche migliaio di "imeill" che andranno ad intasare le caselle di posta di numerosi destinatari, molti dei quali, ormai, hanno installato un programmino per l'eliminazione automatica delle "imeill" con provenienza "assessore Pagliaccio".

Con simpatia sempre a sua disposizione.

Giulietta Pagliaccio
La gentil signora Assessora

p.s. un cordiale saluto allo ziu Ricu e alla zia Angiulina che con la loro immensa saggezza sanno sempre darle il consiglio giusto al momento giusto: questi vecchi zii, se non ci fossero bisognerebbe inventarli!

Il Comitato 'Vivere meglio la città' risponde al sindaco

Il Comitato Vivere meglio la città, dopo aver esaminato la lettera inviata dal Sindaco a seguito dell'Istanza presentata al medesimo il 29 marzo u.s., ritiene del tutto inadeguate le risposte ivi contenute. In effetti, l'Istanza non necessitava né prevedeva una risposta meramente interlocutoria e/o programmatica, bensì l'assunzione di precisi e chiari provvedimenti da parte dell'Amministrazione a fronte delle richieste formulate dai sottoscrittori. Di conseguenza, gli oltre 3.000 cittadini e le numerose associazioni che hanno aderito alla raccolta delle firme a sostegno dell'Istanza sono ancora in attesa ed hanno il diritto di conoscere le reali intenzioni, le deliberazioni, gli atti concreti che il Sindaco e l'Amministrazione intendono o non intendono assumere. Segnaliamo inoltre che, al di là dell'aspetto istituzionale e legale, essendo passati cinque mesi dai tragici eventi da cui ha preso forma l'Istanza, l'assunzione di provvedimenti atti a migliorare la vivibilità della città, quanto meno per una semplice condivisione anche di natura morale, non sono più rinviabili.

Comitato Vivere meglio la città

CLERICI FABRIZIO
OFFICINA E VENDITA
ROVER – SKODA
VIA S. ALLENDE, 26 - MELEGNANO - TELEFONO 02.98.34.024

IDROBAGNO
Nuova apertura
Via Giardino 13, Melegnano - Tel. +3902.9831591
Cabine doccia e sauna - Vasche idromassaggio
Piastrelle di vari tipi e dimensione
Prezzi eccezionali

Ventiduesima edizione del trofeo di nuoto Città di Melegnano

La Melegnano Nuoto, col patrocinio del Comune di Melegnano e della Provincia di Milano, organizza il trofeo di nuoto "Città di Melegnano".

La manifestazione, a carattere interregionale, giunta alla sua 22ª edizione, visto il gran successo dello scorso anno, è stata suddivisa in due giornate: la prima, riservata alle categorie Ragazzi, Juniores ed Assoluti, si è svolta domenica 5 giugno, con la formula qualificazioni al mattino e finali nel pomeriggio.

Previste gare di qualificazione nei 50 e 100 metri dei 4 stili ed a seguire le gare sui 200 metri farfalla, dorso, rana e misti, mentre nel pomeriggio, dopo tutte le finali, il programma prosegue con le gare dei 200 metri stile libero e le staffette 4X100 metri stile libero delle tre categorie di atleti.

La giornata si è conclusa con la stesura della classifica finale a squadre e l'assegnazione del Trofeo per i "categoria".

La seconda giornata, si svolgerà il sabato successivo, 11 giugno, prevede la partecipazione delle categorie esordienti A e B ed i Propaganda. Le gare del mattino, 100 metri nei 4 stili e 50 metri farfalla e rana, vedranno impeganti solo gli esordienti A e B, mentre nel pomeriggio si svolgeranno le rimanenti gare, tutte nei 50 metri, dei rimanenti stili per gli esordienti e tutte le gare dei 4 stili dei Propaganda.

Concluderà la manifestazione la staffetta mista f/m 6X50 composta da due atleti per ogni categoria presente.

L'evento agonistico, in considerazione del fatto che i tempi saranno validi per le qualificazioni ai Campionati Regionali delle rispettive categorie, ha quest'anno attirato ben 31 squadre, provenienti in gran parte dalla Lombardia e poi dal Piemonte, dal Friuli Venezia Giulia, dall'Emilia Romagna e persino dall'Abruzzo, tra le quali spiccano la DDS, l'Avantgarda Desenzano, la Nord Padania Nuoto, la Baldesio-Flora Cremona, il Circolo Dozza Record di Bologna, la Polisportiva San Vito al Tagliamento e la Teate Splashing di Chieti, per un totale di oltre 800 atleti.

Le Società partecipanti:

1 A.S. TREVIGLIO NUOTO
2 A.S. VIGEVANO NUOTO
3 A.S.D. 24SPORTVILLAGE
4 A.S.D. GAMES SPORT CUGGIONO
5 A.S.D. OMEGNA NUOTO
6 A.S.D. TEATE SPLASHING CHIETI
7 A.S.D. VIMERCATE NUOTO
8 A.S.D. VOGHERESE NUOTO
9 AICS PAVIA NUOTO ASD
10 AVANTGARDA DESENZANO
11 BALDESIO-FLORA CREMONA
12 CARONNO PERTUSELLA N.
13 CENTRO F.I.N. MILANO
14 CIRCOLO DOZZA RECORD BOLOGNA
15 COMO NUOTO
16 DDS
17 FORUMSPORT ASSAGO
18 LI.NU.S.
19 MELEGNANO NUOTO
20 NORD PADANIA NUOTO
21 NUOTO CLUB VIGEVANO
22 NUOTO SERIATE
23 NUOTO SUD MILANO
24 POLISPORTIVA SAN GIULIANO
25 POLISPORTIVA SAN VITO
26 POLISPORTIVA TREZZANO NUOTO
27 RARI NANTES LEGNANO
28 RARI NANTES SARONNO
29 S.S. METANOPOLI
30 SOGISPORT
31 VERBANO NUOTO

Strafiera del Perdono successo per lo Sport Club Melegnano

Categoria Uomini:

1° Classificato	Emanuele Vassena	26'10"
2° Classificato	Antonio Spaglairdi	26'19"
3° Classificato	Lorenzo Beretta	26'45"

Categoria Donne:

1° Classificata	Lorena Panebianco	29'12"
2° Classificata	Sara De Gradi	33'19"
3° Classificata	Gabriella Guidotti	35'01"

Categoria Junior Maschile:

1° Classificato	Antonio Gianfredi	30'50"
2° Classificato	Marco Presutto	33'42"
3° Classificato	Simone Zedda	48'44"

Categoria Junior Femminile:

1° Classificata	Miriam Bouhovda	40'12"
2° Classificata	Sara Bouhovda	48'44"

Categoria AVIS Maschile:

1° Classificato	Alessandro Ceraulo	28'10"

Categoria AVIS Femminile:

1° Classificata	Gabriella Guidotti	35'01"

GRUPPI PIU' NUMEROSI:

1° Classificato	Croce Bianca Sezione di Melegnano	n. 43
2° Classificato	Amici di Caleppio	n. 31
3° Classificato	ARCI Masano	n. 30

Gara al 'filtello' al Tiro avolo Milano

Nel quadro del programma tiravolistico/venatorio organizzato dalla Commissione sportiva del Nucleo Federcaccia di Melegnano, non poteva mancare una gara particolare come quella del "Fintello" specialità del tiro a volo riconosciuta dalla Fitav (Federazione Italiana tiro a volo) e inserita quale prova di campionato italiano che si svolge ogni anno sui più rinomati campi di tiro nazionali.

A questo proposito piace ricordare due campioni melegnanesi prematuramente scomparsi che negli anni ottanta sulle gloriose pedane del "Tav Milano" conquistarono l'ambito titolo tricolore onorando la nostra città. Parliamo di Francesco Corvini e Angelo Tarenzi due nomi ai quali va il nostro devoto pensiero.

Ma torniamo sul campo di tiro del "Poiago" (Carpiano) dove domenica 29 maggio u.s. si è svolta questa importante competizione. Per i non addetti ai lavori brevemente tentiamo di spiegare le tecniche del fintello che consistono nel colpire un normale piattello nella cui parte concava viene fissato un nastro dì stoffa colorata detta "testimone o paracadute". Il piattello colpito libera nel frantumarsi questa fettuccia variopinta che deve cadere all'interno di una rete posta a semicerchio a quindici metri dalla macchina lancia piattelli. In caso contrario - caduta oltre la rete - viene dato lo zero.

Chiusa questa parentesi eccoci sul campo di tiro pronti al via. Favoriti da una splendida giornata i tiratori si alternano in pedana centrando piattelli angolati con traiettorie imprevedibili. Molte le "fettucce" colorate che sventolando a mezz'aria cadono all'interno della rete suscitando nel numeroso pubblico presente molta soddisfazione. Si prosegue come sempre nel segno della sportività dei tiratori tutti desiderosi di misurarsi in questa disciplina particolare dove occorre sparare molto veloci per ottenere un buon punteggio.

La cronaca registra risultati competitivi considerando il poco allenamento dei tiratori in questa specialità. Al termine dì questa interessante sfida il consuntivo della gara è più che positivo. Al primo posto assoluto con punteggio pieno il portacolori della Sezione di Opera Eros Maggi riuscendo nella non facile impresa di colpire tutta la serie di fintelli senza fare uscire dalla rete un solo "paracadute". Elogi a questo tiratore che ha ottime possibilità di salire su "podi" importanti. Al secondo e terzo posto si piazzano Umberto Roberti e Patrik Giustolisi che hanno tenuto testa al vincitore fino all'ultimo fintello. Nelle altre categorie registriamo la significativa vittoria nella prima categoria di Mario Soffientini in continuo progresso davanti a Mauro Patella e Enrico Danelli avversari di tutto rispetto. Seguono nell'ordine Luciano Nervetti un veterano della pedana primo nella categoria seconda superando i quotati Marinoni e Boccoli. Nella terza categoria successo di Renato Abbiati su Gioia e Cremonesi.

Terminata l'ultima pedana tutti nello attiguo chalet del "Poiago" dove il Presidente della Commissione sportiva del Nucleo Giuseppe Cappellini coadiuvato dai dirigenti Maurizio Tantardini e Mario Soffientini hanno premiato i vincitori con un ricco assortimento di prodotti gastronomici molto appetibili.

Un ringraziamento al Presidente Giovanni Vitali ed ai suoi validi collaboratori per la cordiale ospitalità. Un arrivederci alla "notturna" di Izano (CR) venerdì 10 giugno c.m. dove si concluderà l'ultima gara di questo tour piattellistico.

Classifica delle gare:

Categoria "Extra": 1° Maggi Eros; 2° Roberti Umberto; 3° Giustolisi Patrik - **Categoria "Prima":** 1° Soffientini Mario; 2° Patella Mauro; 3° Danelli Enrico; 4° Piva Graziano; 5° Schiavi Sergio; 6° Gibelli Giovanni - **Categoria "Seconda"**: 1° Nervetti Luciano; 2° Marinoni Alfredo; 3° Boccoli Roberto; 4° Merlini Marco; 6° Gazzola Egidio - **Categoria "Terza"**: 1° Abbiati Renato; 2° Gioia Giuseppe; 3° Cremonesi Dario; 4° Uggeri Eugenio; 5° Bergamaschi Walter.

A. Garbati

CALCIO

PROMOZIONE PLAY OUT

Andata 22 maggio 2005
Brignanese - Pro Melegnano 1-0
Ritorno 29 maggio 2005
Pro Melegnano - Brignanese 1-0 (marcatore Jacovelli)
Pro Melegnano salva grazie al miglior piazzamento nella classifica finale

PRIMA CATEGORIA
PLAY OFF - 1° Turno

Andata 22 maggio
Sangiulianese – Melegnanese 1-4 (marcatori Bombelli, Solimeno 2, Scaricabarozzi)
Ritorno 29 maggio
Melegnanese - Sangiulianese 3-1 (goals di Solimeno 2, Cavallazzi)
Finale: andata 05 giugno
Melegnanese – Accademia Sandonatese 2-1 (Marcatori Scaricabarozzi, Cavallazzi)
Ritorno 12 giugno 2005
Accademia Sandonatese – Melegnanese

A. Grassani